

CRONACA DI ANTIOCHIA 2013

17.ma edizione. Autore p.Domenico Bertogli
KATOLIK KILISESI P.K.107 - 31002 Antakya - Turchia
Tel. 0090 326 215 67 03 Fax 214 18 51 Cellulare 0537 679 89 29
e.mail: domenicobertogli@hotmail.com antiochia.oronte@hotmail.com
WEB Google :chiesa cattolica di Antiochia



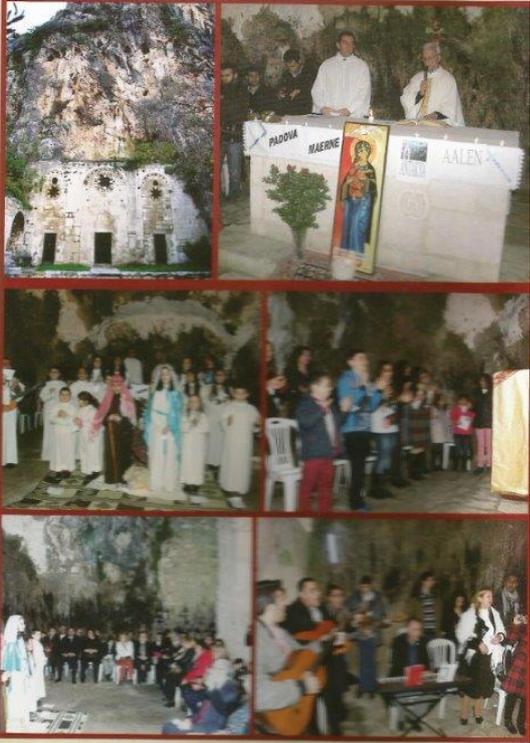
*Monastero di S.Simone stilita il Giovane (18 km da Antiochia)
Da Antiochia i più fervidi Auguri
di
BUON NATALE E FELICE ANNO 2014!
Ecco la Cronaca del 2013 che offriamo nuovamente ai nostri amici, benefattori e pellegrini
con il nostro ricordo, la nostra preghiera e l'augurio di PACE E BENE!*



Abd Yildiz (spina) Kartaglı
ANTAKYA

NATALE AD ANTIOCHIA 2012 - Grotta S. Pietro

(Vedi Cronaca 24 dicembre)



Cronaca di ANTIOCHIA 2013



La Cronaca del 2012 terminava il 22 Novembre: ora ne offriamo la continuazione...

Alcune informazioni aggiornate ad oggi riguardante la Turchia:

La Turchia è di forma quasi rettangolare con una lunghezza di 1.660 km e una larghezza di 550 km. L'area della Turchia (compreso i laghi) è 814.578 km². Il 97% del territorio si trova in Asia. Il 3% invece si trova in Europa "la Tracia". Nonostante il 97% della Turchia è situato in Asia, per molti aspetti è considerato un paese europeo.

La popolazione totale attualmente è di circa 75.000 milioni

La popolazione rurale rappresenta circa il 23,7 per cento del totale.

Ecco la popolazione di alcune città compresa tutta la provincia:

Istanbul 13.624.240;

Ankara 4.890.893;

Izmir 3.965.232;

Bursa 2.652.126

Adana 2.108.805

Antiochia 217.000

La maggior parte della popolazione è composta dai giovani, circa 40% di loro è sotto l'età di 15 anni e 72% è sotto l'età di 35.

Popolazione maschile 50.2%

Popolazione femminile 49.8%

Tasso di crescita: 1,35% (2011)

Il tasso della nascita è diverso da una regione all'altra, e dipende sempre delle circostanze socio-economiche. Il tasso è più alto nelle zone rurali e nelle regioni più orientali.

Densità: 97 persone per km quadrato.

La vita media (statistiche 2010):

femmina: 75.46 anni

maschio: 70.43 anni

media: 72.88 anni

Religioni: Musulmani 99.8% , altri 0.2% (Cristiani ed Ebrei)

Lingue: Il turco (ufficiale), curdo, arabo, armeno, greco

Alfabetismo:

da 12 anni in su può leggere e scrivere l'87,4% della popolazione.

NOVEMBRE 2012

22 novembre. Nel pomeriggio visita la nostra chiesa una squadra femminile di volley della Lituania. Fa impressione vedere ragazze così alte. Una arriva a 2 metri e 5 cm!

25 novembre. Compleanno dei gemelli della nostra collaboratrice domestica, Kristofer e Lidya. Dopo la Messa vespertina, vengono festeggiati dai presenti. Da piccolissimi hanno iniziato a fare i chierichetti!

26 novembre. Arrivano i primi esemplari della CRONACA DI ANTIOCHIA 2012. Sono 40 pagine + la copertina a colore. Ne sono state stampate 650 copie e prossimamente la si potrà leggere anche sul nostro sito. E' la sedicesima edizione e viene spedita ad amici, benefattori e pellegrini che sono vicini alla comunità di Antiochia

27 novembre. Il ministro dell'istruzione turco ha deciso che dall'anno prossimo nelle scuole non sarà più necessario portare la divisa, ma ognuno potrà vestirsi come vorrà ad eccezione delle scuole straniere, religiose ed internazionali. Lo scopo dell'uniforme era quello d'impedire la discriminazione tra studenti ricchi e poveri.....ma in questa maniera viene messo in risalto in modo sfacciato, i "non turchi".

30 novembre. I gruppi di novembre sono stati 7: 4 francesi (uno solo ha celebrato la Messa), uno coreano, uno dalla Lituania (solo visita) e

l'altro dell'America centrale Honduras e Guatemala con un vescovo.

DICEMBRE 2012

2 dicembre. Durante la messa vespertina arriva un gruppo di signore turche. Queste non potendo entrare in chiesa, chiedono di poter accendere candele davanti alla statua della Madonna nella nicchia del giardino...Uscendo dalla celebrazione ci siamo trovati davanti a un bellissimo spettacolo: la Vergine circondata da decine di lumini per ricordarci che anche i musulmani onorano tantissimo la madre di Gesù!

5 dicembre. È morto all'età di 92 anni *Ignatius IV Hazim*, Patriarca greco-ortodosso di Antiochia.

Era da diversi mesi in gravi condizioni di salute. Quest'ultimo anno si era battuto insieme a cristiani e musulmani per la fine della guerra civile. Aveva visitato Antiochia per la festa di S.Pietro del 1992 e aveva pregato alla grotta di S.Pietro con Il Nunzio Mons Sergio Sebastiani e Mons Giuseppe Bernardini davanti a tanti fedeli. Fu un incontro memorabile... Poi nel 1999 ancora per la festa di S.Pietro,



assistendo alla Messa nella chiesa cattolica, presieduta dal Cardinale Ruini. Trascrivo quanto scrissi nella Cronaca di Antiochia 1999 in tale occasione:" ...nel

*pomeriggio nel cortile della chiesa cattolica ha avuto luogo l'atto conclusivo, la S. Messa dei Ss. Apostoli. Ha presieduto ancora il Card. Ruini e con grande sorpresa per alcuni, vi hanno assistito **il patriarca greco-ortodosso S.B. Ignazio IV e quello armeno S.B. Mutsafyan** con corteo di vescovi e sacerdoti. In queste occasioni si rende la visita ricevuta con lo stesso numero di partecipanti: in oriente ci tengono molto a queste alchimie...I concelebranti erano una trentina e il cortile era pieno. E' stata una celebrazione sobria e partecipata e alla fine si leggeva nei volti dei presenti la gioia di avere vissuto ancora un momento di autentico ecumenismo sperando che presto si trasformi in completa comunione.*

Al termine ho fatto visitare la nostra chiesa al patriarca ortodosso di cui è rimasto molto ammirato per la sua atmosfera mistica e orientale. Le ho fatto presente che molti giovani ortodossi la frequentano assiduamente e che la nostra preoccupazione è quella di farli incontrare con il Signore. Mi ha risposto che lo sa e ha aggiunto: "Il Signore lo ricompenserà per questo servizio". Le ho fatto presente che sono un semplice cappuccino, ma molti mi chiamano "patriarca". Mi ha risposto che hanno ragione di farlo, perché in realtà sono "il vero Patriarca cattolico di Antiochia"...

8 dicembre. Ricevo la relazione del nostro provinciale dopo la visita del mese scorso. La presento ai nostri lettori sperando di fare conoscere meglio la nostra situazione...

**Relazione finale
visita pastorale ad Antiochia**

1-2 novembre 2012

Al termine della visita mando a te una breve relazione che contiene alcune riflessioni che

possono servire a te e a me per fare tesoro di quanto abbiamo vissuto insieme e di quanto ci siamo detti.

Fraternità. Da molti anni vivi da solo, senza frati che condividono con te l'esperienza ad Antiochia.

E' una situazione anomala per il nostro Ordine, che considera la fraternità come elemento essenziale del carisma...

...E' da auspicare che si riesca in futuro qui ad Antiochia a formare una fraternità con più frati. Questa "solitudine" ti ha costretto a trovare negli ultimi decenni altre modalità di relazione con cristiani che potessero condividere con te il tuo cammino e la tua attività pastorale: mi riferisco a due laiche consacrate (sr. Germana e Maria Grazia,) che per alcuni anni hanno vissuto con te; il movimento ecclesiale dei neo-catecumenali.

Quest'ultima comunità ti dà la possibilità di svolgere il tuo ministero sacerdotale con frutto, e ti attornia di persone che ti sono vicino nella fede e anche nella vita quotidiana.

Preghiera e liturgia. Orario feriale: 8,00 ufficio di letture; 8,30 messa e lodi; 18,15 vesperi;

18,30 liturgia della Parola; Orario pre-festivo: 18,00 Messa; orario festivo: ore 17,00 messa.

La preghiera è fatta dignitosamente, con calma. La liturgia feriale è partecipata da alcuni fedeli. Le messe sono animate dai cristiani del cammino neo-catecumenale (canti con chitarre).

La chiesa è decorosa, curata bene. Alla domenica, quando non ci sono gruppi, alle 10 padre Domenico partecipa alla liturgia ortodossa.

Evangelizzazione. La nostra presenza ad Antiochia è a servizio innanzitutto della chiesa locale.

C'è una piccola comunità di cattolici (70/80); con il cammino neo-catecumenale tuttavia molti ortodossi

vengono da noi. Con la chiesa ortodossa si fanno molti momenti insieme e i rapporti sono ottimi. Tanti i segni di reale ecumenismo. Buoni i rapporti con la chiesa protestante

coreana. Con il tuo modo di fare semplice e umile ti guadagni la fiducia e il rispetto delle persone; questo costruisce, edifica.

Ma l'essere qui è anche **un servizio alla chiesa universale**. In questi anni diverse migliaia sono i pellegrini passati da Antiochia e dal nostro convento (Il culmine è stato l'evento dell'anno paolino).

Hanno trovato un frate che li ha accolti, testimoniando la propria fede e facendo riassaporare i legami con la primissima comunità, con gli apostoli che di qui sono passati, soprattutto con san Paolo. Tra l'altro in una recente pubblicazione di un libro su Antiochia in diverse lingue, molto apprezzato dai pellegrini, li aiuti a capire l'importanza di questa città nell'inizio della chiesa dove abbiamo tante radici.

Tanti i sacerdoti, i vescovi, i cardinali che hanno sostato qui con i loro gruppi. Dalla *Cronaca di Antiochia*, prezioso diario che tu tieni da diversi anni, è possibile avere un'idea più precisa a riguardo.

Ottima la struttura per ospitare in auto-gestione i pellegrini che si vogliono fermare più giorni.

Buoni anche i rapporti con le autorità locali e dunque con i mussulmani (soprattutto gli aloiti). Buono il servizio di accoglienza di turchi interessati a venire a visitare il nostro luogo, che chiedono informazioni sul cristianesimo. Una donna li accoglie e fa le spiegazioni in chiesa.

Padre Domenico partecipa anche alle 5 settimane di annuncio intensivo destinato a tutti (anche ai mussulmani) e fatto per interessare la gente al cammino di fede neo-catecumenale.

Sul versante della carità, ci sono anche alcuni appartamenti che sono dati gratuitamente a famiglie povere, un piccolo negozio che vende oggetti religiosi che da te è sponsorizzato e che dà una percentuale dei ricavi per i poveri. La signora Nida (ex-bancaria in pensione), è persona di fiducia che fa da punto di riferimento per il negozio e per distribuire aiuti ai poveri.

Economia. L'amministrazione è buona, oculata, senza sprechi....ecc."

Fr. Matteo Ghisini

Ministro provinciale

7 dicembre. Offro un articolo sulla situazione siriana di *Samir Khalil Samir*, che trovo molto molto chiaro.

“Siria, dalla primavera araba alla guerra fra sunniti e sciiti.

Beirut (AsiaNews) - In Siria, quella che era iniziata come una primavera araba, desiderosa di maggiore dignità, lavoro e libertà, è ormai sfuggita dalle mani e divenuta un conflitto regionale e internazionale in cui si combattono Arabia Saudita e Qatar contro l'Iran; Turchia e Israele contro la Siria; Russia e Cina contro Stati Uniti ed Europa.

All'inizio l'impegno era concentrato sulla richiesta di maggiore dignità, ma avendo ricevuto solo violenze dal governo, la primavera è diventata una ribellione anche armata. Molti ufficiali hanno disertato e organizzato la risposta militare. Ora tutti i due fronti lottano con le armi.

Un conflitto interno all'islam

La Siria, a differenza dell'Egitto, è un Paese multiculturale e multietnico: vi sono drusi, cristiani (9%) curdi (7%), sunniti (70%), e altri gruppuscoli, e tale Paese è dominato per ora dagli alawiti (12-13%).

Tutto questo porta le tensioni siriane a un conflitto regionale. La paura, per i Sunniti e per la maggioranza dei Paesi arabi, è che la Siria, legata religiosamente all'Iran, divenga sempre più strumentale alla diffusione dello sciismo.

Va detto che i nemici dell'Iran, più che Israele, sono i sunniti. E d'altra parte, la paura dell'islam è la paura dello sciismo, che avanza in ogni

Paese islamico. La settimana scorsa, al Cairo (Egitto), mi sono imbattuto in un gruppo di musulmani sciiti: per la prima volta dopo oltre un millennio, facevano propaganda alla loro religione in quel luogo. Sono stati fermati dai responsabili sunniti. Sento dire che lo stesso fenomeno avviene in Algeria, Marocco, Tunisia, e in molti Paesi d'Africa.

Nel conflitto fra sunniti e sciiti, la dimensione religiosa è un pretesto per una lotta politica. Il conflitto è nato subito dopo la morte di Maometto (nel 632). Nel suo discorso di addio, a Ghadîr Khomm, Maometto avrebbe voluto come suo successore nel comando, suo genero Alì. Al suo posto, invece, vi è stato Abu Bakhr, il padre di Fatima la sposa di Maometto, che era di un'altra tribù. Poi vi sono stati altri due califfi, Omar Ibn al-Khattâb e Uthman Ibn 'Affân. Gli sciiti sono coloro che difendono la linea del potere di Alì e della famiglia del profeta. Dunque, fin dall'origine il conflitto è di origine etnica e di faida quasi familiare. Fino ad ora, gli sciiti, quando fanno la benedizione musulmana, benedicono Maometto "e la sua famiglia" (wa-âlihi). E da qui si riconosce subito che sono sciiti.

L'opposizione tribale, etnico-politica rimarrà per l'eternità. Sono stato a Najaf (Iraq) nel mese scorso, e ogni giorno vi sono prediche e trasmissioni contro i sunniti, in particolare contro l'Arabia Saudita e i Wahhabiti. Questo conflitto è più aspro perfino dell'odio fra palestinesi e israeliani. Il conflitto in Siria è frutto di questa ferita, perché lì lo sciismo è al potere e una maggioranza sunnita ne è esclusa.

Quale futuro?

Il futuro della Siria non è ancora chiaro. Una delle soluzioni di cui si parla è di dividere la Siria - secondo un piano israelo-americano - in tanti cantoni confessionali, indebolendo la Siria come potenza e sbriciolandola in tanti staterelli.

Lo sbriciolamento della Siria rischia di provocare un terremoto anche in Turchia, altro Paese multietnico e multiculturale, dove vi sono milioni di curdi e milioni di aleviti, e parecchi altri gruppi. Allo stesso tempo, la Turchia vuole escludere la nascita di una nazione kurda ai suoi confini, che abbracci i kurdi della Siria, dell'Iraq e dell'Iran.

Siamo in una grande empasse e non vi sono soluzioni in vista per la Siria a meno che non intervenga la comunità internazionale. La ribellione non riesce a fare nulla senza l'aiuto internazionale.

D'altra parte la comunità internazionale è timorosa ad entrare nel calderone siriano, perché nell'opposizione vi sono anche molte frange di islamisti radicali e di qaedisti. Vi è anche chi afferma che per gli Stati Uniti è meglio questa soluzione islamista, salvaguardando i legami economici con l'America.

Oramai, la soluzione non è più nelle mani dei soli siriani. Il problema è regionale e internazionale. L'Iran e la Turchia sono due potenze che hanno possibilità di espansionismo. Il resto del mondo arabo non ce l'ha, né dal punto di vista della popolazione né dal punto di vista militare. Perciò l'opinione comune in Siria è: Non c'è via di uscita e stiamo aspettando le decisioni internazionali.

I destino dei cristiani

In questo quadro, la situazione dei cristiani è la più debole. Non possono appoggiarsi a nessuno. Un po' come in passato è avvenuto in Iraq, dove sembra che il cristianesimo sia in via di sparizione; forse fra 50 anni non vi saranno più cristiani in questo Paese. Anche in Libano, purtroppo, si riproduce lo stesso fenomeno dello svuotamento dei cristiani, a causa dell'insicurezza e dell'emigrazione. Eppure non c'è né discriminazione e le guerre, in apparenza "religiose", sono avvenute per motivi economici e talvolta culturali.

Certo, il Libano, a metà del secolo scorso, ha tentato una struttura sociale pluralistica, multietnica e multi religiosa. È l'unico Paese ad avere tentato questo e rimane un modello - anche se fragile - all'interno del Medio Oriente, come ha accennato anche Benedetto XVI quando è venuto in visita lo scorso settembre. Ma le prospettive sono difficili.

In Siria i cristiani temono un futuro islamista; lo stesso è per i cristiani egiziani. L'atteggiamento dei responsabili cristiani di fronte alla ribellione è stato talvolta criticato. Ma occorre cercare di capire. Nessuno sostiene che il regime siriano di Bashâr al-Assad sia buono, ancor meno che sia democratico. Tutti sanno che la libertà politica è quasi inesistente, come anche la libertà di parola. Tutti sanno che chiunque si oppone alla politica del regime finisce in prigione ed è sottoposto alla tortura.

D'altra parte, a differenza di tanti Paesi musulmani, i cristiani godono in Siria della totale libertà religiosa, grazie alla dottrina baasista del regime, dottrina (quella del Baas = ba'th) creata dal cristiano ortodosso Michel Aflaq). La Siria non fa distinzione tra musulmano (a qualunque gruppo appartenga) e cristiano: tutti sono cittadini alla pari. Ma il controllo dello Stato è ovunque, per tutti. Come tutte le dittature, la sicurezza e l'ordine sono garantiti. Sono tutti vantaggi da non disprezzare.

E siccome la maggioranza dei cristiani non ha ambizioni politiche, né intende far politica, vive in pace e libertà accettando le limitazioni stabilite dal potere baasista. Insomma, sapendo che non esiste nella politica un sistema perfetto, scelgono il male minore: garantire la vita, la sicurezza, la libertà religiosa, rinunciando alla libertà politica.

Ciò che conforta quest'approccio è che non si sa quale possa essere l'alternativa. A vedere l'evoluzione del mondo arabo-islamico, l'alternativa sembra essere un regime islamico fondamentalista, il ché è peggio perché tocca le convinzioni profonde della persona umana. Per dirla in una parola: c'è solo la scelta tra la dittatura politica e quella religiosa. L'ultima sembra a molti più frustrante.

Se paragoniamo la situazione dei cristiani della Siria con quella dell'Egitto, non fa dubbio che quella dei siriani è preferibile: i cristiani vi godono di tutti i diritti dei siriani, contrariamente agli egiziani!

Cosa sarà il futuro, nessuno lo può prevedere. Certamente ci vorrà coraggio: un comportamento disfattista non è degno della vocazione del cristiano per ricostruire, insieme a tutti i cittadini, una città più umana..."

8 dicembre. Un giornale turco, RADIKAL, oggi scrive del ritrovamento di una vecchia chiesa a Laodicea, una delle 7 chiese dell'Apocalisse. Dovrebbe essere stata costruita sotto l'imperatore Costantino (313-320) e sarebbe la chiesa più antica dell'Anatolia. Sperano di aprirla ai visitatori l'anno prossimo, 1700 anniversario dell'editto di Milano (313) che ha decretato la libertà della religione cristiana.

9 dicembre. Vengono i catechisti, Wolfgang - Geli - Sina, per l'annuncio dell'AVVENTO 2012 alle comunità neocatecumenali, dando alcuni suggerimenti come valorizzare questo tempo di grazia.

13 dicembre. Arriva una signora italiana che è venuta a cercare il figlio, diventato musulmano, che si è unito agli oppositori nella lotta contro il dittatore siriano...Le ultime notizie lo davano nella nostra città!

15 dicembre. Primi riscontri dell'arrivo della Cronaca di Antiochia 2012 in Italia. Ecco l'e.mail di don Carlo Adesso:

"Caro Padre,

rincasando ieri da un convegno dedicato alla Nuova Evangelizzazione, ho trovato la busta con i 3 esemplari della Cronaca di Antiochia 2012.

Mi si è aperto il cuore! Non ho resistito al desiderio di sfoglarla e rileggerla da cima a fondo.

Ho subito pensato che la Comunità di Antiochia rappresenta un esempio riuscito di Nuova Evangelizzazione. La Cronaca 2012 lo dimostra ampiamente. Senza abdicare alla propria identità

cristiana, al proprio amore per Gesù, Lei e la Sua comunità, attraverso una vita di preghiera, la celebrazione intensa della S. Messa, lo studio della Parola di Dio e la fraternità gioiosa che si respira nel Conventino-Parrocchia, testimoniate in modo efficace un cristianesimo chiaro nella proposta, e tuttavia animato da una calda umanità e contagioso nell'accoglienza. Un esempio per tutti noi. Un esempio da imitare. Grazie! ..."

"...Carissimo Padre Domenico, sono don Raimondo Sinibaldi direttore dell'Ufficio Pellegrinaggi della Diocesi di Vicenza, ci siamo visti ad ottobre con un gruppo che accompagnavo nella vostra Chiesa di Antiochia dove abbiamo anche celebrato. Desideravo innanzitutto ringraziarti della Cronaca di Antiochia che ho ricevuto qualche giorno fa e che tu gentilmente mi hai inviato. Sinceramente l'ho quasi già letta tutta in questi giorni di pausa natalizia, sempre molto interessante conoscere e capire la vitalità della comunità cristiana che è in Turchia. Anche se è un piccolo gregge e un piccolo seme, ma che porterà e porta già frutti significativi.

Ho letto volentieri anche perché ci sono tutta una serie di indicazioni su come state portando avanti anche la vostra presenza francescana in questa terra biblica che è la Turchia e che talvolta per varie ragioni è poco conosciuta e valorizzata.

Desidero anche ringraziarvi per la vostra presenza francescana semplice ed efficace, è un segno testimoniale che il regno di Dio è all'opera e cresce senza fare rumore, ma è certamente presente e visibile.

Quindi auguro a tutti voi della Custodia di Turchia dei Frati Cappuccini un anno vissuto nel pieno orizzonte della fede incarnata in questo determinato luogo e in questo determinato tempo. Affinché tramite le nostre semplici parole e opere "il mondo possa credere"...!

17 dicembre. E' stato eletto dal santo Sinodo riunito presso il monastero di Nostra Signora di Balamand, a Nord di Beirut, il nuovo Patriarca greco-ortodosso d'Antiochia e di tutto l'Oriente. E' il metropolita YAZICI che ha preso il nome di **Giovanni X°**. Succede al Patriarca Ignazio IV Hazim. Il fratello minore, Pol YAZICI, è il metropolita di Aleppo!

Per l'occasione, Benedetto XVI°, le ha inviato un messaggio che termina con queste parole:

"..che i rapporti tra Patriarcato greco-ortodosso e Chiesa cattolica si sviluppino ulteriormente attraverso forme di collaborazione fruttuosa e il proseguimento del nostro impegno a risolvere le questioni che ancora ci dividono, grazie alla partecipazione attiva e costruttiva ai lavori della Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa nel suo insieme". Il Papa, infine, assicurando le sue preghiere al nuovo Patriarca, eleva la sua invocazione a Cristo perché "porti la consolazione a quanti sono vittime della violenza" in Medio Oriente" e "ispiri a ciascuno gesti di pace".

20 dicembre. Allestiamo diversi presepi (il più grande in chiesa), alcuni alberi di Natale (non in chiesa!) e due comete, all'entrata del giardino e a quella della chiesa, perché l'atmosfera natalizia si possa respirare anche nella chiesa cattolica di Antiochia....

22 dicembre. Nella zona della Grotta di S.Pietro, in basso, dove dovrebbe sorgere il parcheggio delle auto, hanno fatto dei sondaggi ed è uscita una vecchia strada con edifici antichi...Infatti era la zona adiacente a delle terme.

24 dicembre. Dal mese da settembre la Grotta di S. Pietro è chiusa per restauri esterni ed interni alla chiesa. Tuttavia è stato permesso alla comunità della chiesa cattolica di festeggiarvi la nascita di Gesù. Pure quest'anno è stata quanto mai suggestiva e ricca di significato. Alle 21 oltre un centinaio di persone si sono trovate in questo luogo storico con il desiderio di rivivere la notte di

Betlemme. I bambini della parrocchia hanno rievocato l'avvenimento con letture e canti a cui ha fatto seguito la Messa celebrata da p.Domenico in un'atmosfera di contorni molto poveri, ma con uno spirito di fede gioioso e festante.

Non abbiamo dimenticato i nostri benefattori, i tanti pellegrini ed amici con particolare riguardo al vescovo di Padova con la sua diocesi e le parrocchie di Maerne (Venezia) e Aalen (Germania) gemellate con la nostra chiesa. Sì, è stato un Natale in cui si sentiva la presenza del Signore che ci incoraggiava a continuare ad essere testimoni dell'amore di Dio per ogni uomo attraverso Gesù in questa terra benedetta dagli apostoli e tanti santi.

25 dicembre. Di buon mattino troviamo davanti alla chiesa uno striscione del sindaco di Antiochia con gli auguri di Buon Natale. Prima di mezzogiorno, nella chiesa ortodossa, le autorità cittadine vengono a fare gli auguri ai cristiani della città. Si conclude questo Natale, con la tradizionale cena dei cristiani in un albergo cittadino.

I cristiani di un villaggio vicino, Altınözü, lo festeggiano in un ristorante di Dafne. Sono oltre 300!

Già ieri il prefetto Mehmet Celalettin LEKESIZ aveva inviato un messaggio augurale, facendo eco a quello del presidente della repubblica turca Abdullah Gül e del primo ministro, Recep Tayyip Erdoğan che hanno augurato Buon Natale alle diverse confessioni cristiane della Turchia e del mondo, perché questa festa sia occasione di Fraternità e Pace.

Come potete constatare ad Antiochia il Natale è una grande festa per tutti che si uniscono ai cristiani del mondo intero.

26 dicembre. I giornali odierni riportano in grande risalto il discorso del Patriarca ecumenico Bartolomeo *"contro gli eccessi religiosi e politici e gli abusi economici dei potenti nei confronti dei più deboli"...*E l'invito ad *"abbracciare il messaggio che viene da Betlemme se si vuole la vera Pace in Terra"...*

27 dicembre. Tutti i sacerdoti del Sud della Turchia, 4 cappuccini, 3 conventuali e le 3 suore di Tarso ci ritroviamo ad Iskenderun, per una celebrazione eucaristica e una sontuosa agape di Natale. Ancora grazie al superiore fr. Atanasio!

Stanno lavorando per installare una teleferica che dalla città arriva sul monte Silpius (500 m). Si ha un panorama fantastico di Antiochia.

28 dicembre. Visita la nostra chiesa l'ambasciatore d'Austria ad Ankara, Klaus WÖLFER, con la moglie Diane, indonesiana, e le due figlie di cui una nata a Roma. E' stato per anni direttore dell'Istituto austriaco nella capitale. E' venuto con il francese Jean-Luc SOULÉ e la sua famiglia, amici da lunga data!

29 dicembre. Il monastero della Visitazione di Bruxelles, 3 *avenue Hébron*, 1950 *Kraainem*, tramite sr.Germana Fragiaco, ci fornisce le ostie per tutto l'anno. Oggi è arrivato il pacco per il 2013. Sono 3000 piccole e 1500 grandi. Ancora grazie!

30 dicembre. Il Mufti di Antakya, *Mustafa Sinanoğlu*, è stato trasferito in Azerbaïjan. La prefettura organizza un pranzo di addio con i leader religiosi e le principali autorità della città. Le offro il nostro libro su Antiochia in turco e un quadro con la fotografia della città con i simboli delle 3 religioni monoteistiche con la scritta: "*Dio è unico e tutti siamo uomini*". Era una persona molto amabile e rispettosa.

Riporto una lettera di un pellegrino francese, passato da Antiochia nel settembre scorso. E' interessante perché viene da una testimonianza di un viandante occasionale....

«Je suis le pèlerin français de 72 ans qui marchait de Paris à Jérusalem, et que vous avez reçu début septembre 2012.

Je vous présente mes meilleurs vœux pour 2013, pour vous et votre paroisse, ainsi qu'à tous les jeunes chrétiens rencontrés à Antioche. Merci de leur dire.

Je voulais aussi vous dire combien j'avais été marqué par cette étape. Après Jérusalem et les Lieux Saints, c'est Antioche qui m'a le plus marqué.

Antioche a marqué la fin de mon parcours ininterrompu depuis Paris. Ne pouvant traverser la Syrie, j'ai rejoint la Jordanie, via Chypre, et j'ai repris ma marche à Amann. Mais le fil continu s'est arrêté à Antioche.

La présence de Barnabé et de Paul, puis plus tard celle de Pierre, la "grotte de Pierre", l'appellation de "chrétiens" donnée aux disciples, les heurts entre Paul et Pierre, tout cela nous renvoie aux débuts de notre histoire. Sans compter les voyages de Paul dont Antioche a été le départ.

Le tunnel de Vespasien, la nécropole et les restes l'importance qu'a eu cette ville.

La ville par elle-même est très intéressante. Par vos explications et par la lecture de votre livre très intéressant, on comprend mieux ce passé.

J'ai bien entendu aussi marqué par le travail qui a été le votre depuis votre arrivée, tout ce travail "immobilier" pour reconstituer un superbe ensemble. Sans oublier le dialogue inter religieux.

J'ai enfin été marqué par votre gentillesse. J'étais auprès de vous dans la maison de Dieu... et j'y étais bien.

Antioche a marqué la fin de ma traversée de la Turquie, la plus belle partie de mon pèlerinage, car j'ai pu

témoigner auprès des musulmans de ma position de pèlerin chrétien qui allait à Jérusalem, comme le pèlerin musulman allait à la Mecque. Et j'ai toujours été respecté et encouragé. Ce témoignage a "porté" mon pèlerinage.

Voilà, mon Père, toutes les raisons qui font qu'Antioche restera pour moi une étape capitale, très chère à mon cœur, grâce aussi à votre gentillesse.

Je vous assure, ainsi que tout le clergé turc, et tous les fidèles, de mes prières continues. Vous êtes exposés, comme toutes les Eglises d'Orient, et je prie pour vous tous. Assurez les jeunes d'Antioche de toute mon amitié et de toutes mes prières, je les admire et les encourage.

Je continue à porter dans mon cœur et ma prière Mgr Padovese dont vous avez été si proche collaborateur. En union de prière
François CARIOT »

31 dicembre. Dopo la messa di ringraziamento, vado a chiudere il 2012 con la famiglia della nostra collaboratrice domestica, a cui si è unita la famiglia di una sua sorella. Abbiamo cenato, giocato a tombola e concluso con i brindisi per il 2013 con un panettone inviato da S.Martino...e Coca Cola!

Va bene lo stesso...

Finisce così un altro anno qui ad Antiochia, il 25mo del mio servizio a questa chiesa, sempre vario e avvincente con avvenimenti importanti che abbiamo cercato di condividere per 12 mesi attraverso la CRONACA DI ANTIOCHIA, arrivata alla sua 17ma edizione. *I gruppi di pellegrini passati nella nostra chiesa durante l'anno sono stati 138. Non sono contati i tantissimi gruppi di turchi...che venendo ad Antiochia fanno una sosta alla nostra chiesa.* Cari amici, grazie di averci

seguiti, pregate per noi e Buon Anno 2013 con l'augurio di PACE e BENE!



GENNAIO 2013

Gennaio, ad Antiochia, è il mese più freddo dell'anno e già ora le montagne che la circondano sono innevate. La popolazione si scalda specialmente con il carbone, sovente di cattiva qualità, con un inquinamento a livello rosso, ma nessuno dice niente. Anche nel nostro giardino, dal tardo pomeriggio, stagna una foschia nauseabonda e insana.

1 gennaio. La città si sveglia molto tardi perché tutti hanno vegliato specialmente aspettando i numeri della lotteria di fine anno con il primo premio di quasi 20 milioni di €. Alle 17 prima Messa dell'anno con una ventina di persone.

4 gennaio. 7 studenti Usa di teologia di una scuola protestante chiedono di soggiornare nella nostra casa di accoglienza per 4 giorni. Nonostante il brutto tempo e il freddo, visitano i luoghi più significativi della città e dintorni.

5 gennaio. Dopo la messa vespertina arrivano i 3 Re Magi con i regali per i nostri ragazzi. Quest'anno sono arrivati da molto lontano: dal Canada, dalla Spagna e dall'Arabia! Nella chiesa cattolica di Antiochia, "Babbo Natale" è ignorato completamente!

6 gennaio. Alla chiesa ortodossa solenne benedizione dell'acqua perché festeggiano il battesimo di Gesù. Doveva venire il loro vescovo da Aleppo, ma non ha potuto. Nell'ultima visita, ai primi di dicembre, il suo autista che l'aveva accompagnato

all'aeroporto, durante il ritorno era stato ucciso dagli oppositori del regime.

Dopo la Messa domenicale, terminiamo le feste natalizie con una tombola per la *Caritas*. La fede deve essere sempre accompagnata dalla condivisione...

7 gennaio. Egidio Picucci, cappuccino giornalista, mi ha inviato un articolo sulla CRONACA DI ANTIOCHIA 2012 che ha scritto per l'OSSERVATORE ROMANO. Eccolo:

“IL PARROCO DI ANTIOCHIA E LA PIÙ PICCOLA COMUNITÀ CATTOLICA AL MONDO



“Ho partecipato alla S. Messa nella chiesa cattolica di Antiochia e stare lì, in mezzo a quella piccola e fervente comunità (ascoltando per giunta la liturgia in lingua turca) è stato davvero commovente. Ho conservato un bellissimo ricordo di quei giorni”.

Il senatore Pietro Paolo Amato, che otto mesi fa scrisse queste parole a P. Domenico Bertogli, parroco del “*pusillus grex*” cattolico di Antiochia, soltanto oggi sa come si concluse quella Pasqua del 2012 che gli è rimasta più nel cuore che negli occhi. Tornando dalla chiesa ortodossa, dov'era andato per l'*Annunzio* della Pasqua, P. Domenico trovò nella viuzza che immette nella chiesa uno striscione con gli auguri “cordiali” del sindaco e ricevette la visita del presidente regionale del Partito dell'unità religiosa, che gli donò un mazzo di rose e una bella edizione del Corano, che egli ricambiò con una copia del Vangelo.

Nessuna meraviglia; ad Antiochia può succedere questo ed altro, come si legge nella cronaca che da 16 anni P. Domenico prepara con coscienza storica quasi preoccupata, consapevole che anche Benedetto XVI (atteso da anni nella seconda sede papale) si degna di buttarci fugacemente gli occhi.

Tutti quei nomi di capi di governo, ministri, cardinali, vescovi, ambasciatori,

ufficiali dell'esercito, signore dell'alta nobiltà, registi, che la cronaca elenca, danno un senso di grandiosa solennità. L'elenco è maestoso per una città famosa solo per il nome e per quello che vi avvenne, perché oggi Antakya è un'accozzaglia di casupole che, nonostante abbiano in fronte una bella pietra lavorata e un cortiletto pieno di cielo, non danno l'idea di spuntare dalle rovine della terza città più grande dell'impero romano dopo Roma e Alessandria.

La cronaca, che rivela l'anima di uno che vive più per gli altri che con gli altri, ignora le pietre morte e parla di quelle vive che formano la nuova Antiochia: i 19 teologi di Aquisgrana in cerca delle “radici del cristianesimo”; la pallavolista americana Angel Mc Artee, che, durante il soggiorno della sua squadra ad Antiochia, ha pregato tutti i giorni nella piccola chiesa cattolica; la scuola coranica di Istanbul, che assedia il parroco con interminabili interrogativi sulle icone e sul loro significato; il gruppo di musulmani (a cui nessuno ha mai parlato di dialogo interreligioso *n.d.r.*) che, durante il mese di maggio, recita il rosario insieme ai cattolici; i 15 pellegrini americani metodisti che partecipano alla Messa e stupiscono la guida musulmana che vede nella comunità cattolica di Antiochia “una grossa famiglia”; un americano (sposato con una donna turca) che chiede di rinnovare le promesse matrimoniali nella Grotta di S. Pietro; il Ministro dell'istruzione che, per la prima volta nella storia turca, ha chiesto la collaborazione delle confessioni cristiane per i testi scolastici che trattano della loro religione.

Pare che tutti abbiano qui un appuntamento, un rapporto con il cielo: il cielo della fede, inteso come la casa di Dio e dei suoi primi discepoli, che furono gente di qui, di questa seconda terra santa, benedetta dalle parole di Pietro, di Paolo, di Barnaba, di Luca, di Giovanni Crisostomo, di Ignazio, i capi spirituali della città, che hanno fatto cadere le barriere tra cielo e terra.

Qui nessuno vuol rinunciare alla parte che è sua: quella preghiera, quella visita, quell'incontro. Gli parrebbe di aver dimenticato qualche cosa; qualche cosa che gli rimorderebbe tutta la vita.

Poesia? No, cronaca, confermata da notizie strettamente “terrestri”, come la richiesta di poter suonare il tamburo in chiesa con tanto di videocamera, fatta da un musicista di Antalya in cerca di pubblicità; il pagamento di una fattura all’anno dell’energia elettrica della chiesa, adempiuto con adulta e dialogante gentilezza dal muftì locale; la consegna di un “bonus” per i poveri che intendono fare acquisti al supermercato; la richiesta di giornalisti in cerca di scoop sulla situazione politica della vicina Siria (“sono rimasti un’ora”, scrive P. Domenico); le 45.000 “visite” del sito ufficiale della missione con la “lettura” di 127.386 pagine; il servizio a ragazzi/e disabili antiocheni da parte di 12 volontari italiani, tra cui si mischiavano due insegnanti, due avvocati, un macchinista delle ferrovie, due suore e alcune casalinghe, spiriti generosi che hanno avvolto i malati in quel “buon di più” che viene dal caldo della carità evangelica e che sarebbe peccato disconoscere.

Nelle tradizionali parentesi aperte sulla vita nazionale, ignorata dalle grande stampa, si parla del giudizio della commissione americana sulla libertà religiosa, ritenuta “carente” in Turchia; della crescente diminuzione degli ebrei; del coro “Città di Antiochia”, la cui candidatura al Nobel per la pace è stato accettato dall’apposita commissione; della discutibile installazione di “mastodontiche turbine eoliche” a ridosso del monastero di S. Simone stilita il giovane, risalente al 551, e unico esemplare in terra turca; del parziale sbarramento dell’Oronte per renderlo navigabile almeno nel tratto cittadino; dell’analfabetismo (9,2%) e di decine di altri particolari che completano la conoscenza di un Paese che ha tenuto a battesimo il cristianesimo e che nessun fanatismo potrà mai sconoscere.”
Egidio Picucci

8 gennaio. Un giornale locale, ANTAKYA, fa un riassunto della situazione demografica della nostra regione, Hatay, (circa 1.500.000 abitanti) nel 2012. La popolazione è cresciuta del 3,5%. Ecco il riassunto: nati 32.420, morti 6743, matrimoni 13.831, divorzi 2227 ecc..

12 gennaio. Visita la nostra chiesa la parlamentare europea **Rio Oemen-Ruijten** (olandese), responsabile dei rapporti con la Turchia sui diritti umani.. E’ accompagnata da vari funzionari, tra cui un italiano, e dal vice-prefetto di Antiochia.

13 gennaio. L’associazione dei giornalisti di Antiochia ha dato una cena nell’anniversario della loro fondazione e distribuiscono ai leader religiosi della città delle *placche* per la loro collaborazione al clima di tolleranza e rispetto che fa di Antiochia un esempio in Turchia. Siccome non sono potuto andare, avendo la messa vespertina, la principale della parrocchia, ho incaricato il capo della comunità ebraica, Saul, a riceverla a mio nome... Tra l’altro lo chiamo sempre “ABI”, cioè “Fratello maggiore”! E’ stata consegnata dal ministro della Giustizia, Engin Sadullah, deputato di Antiochia.

20 gennaio. Partecipa alla messa domenicale l’ambasciatore del Brasile in Turchia, Marcelo YARDIM, molto devoto e cordiale con i presenti.

22 gennaio. . *“Il processo contro l’assassino di Mons. Luigi Padovese è finito oggi pomeriggio alle 14.30! La sentenza è stato di 15 anni di carcere!*

Siccome è detenuto da quasi tre anni, allora ne mancano 12 anni e secondo gli esperti della legislatura Turca, nel caso di buona condotta, dopo 6 anni e 5 mesi potrà uscire! Murat Aktun alla fine del processo ha detto di essere pentito e che Mons. Luigi era l’ultima persona che nella vita gli poteva fare del male e in quel momento non era padrone di se stesso!” **Da un testimone oculare.**

25 gennaio. Finalmente sono iniziati i lavori di risanamento della Grotta di S.Pietro ad Antiochia. Per sanare la parete rocciosa soprastante la Grotta, stanno installando un ponte in acciaio per impedire danni dall’eventuale caduta di massi. In basso, dove dovrebbe esserci il parcheggio delle auto,

continuano gli scavi. Le previsioni di riapertura sono per il mese di agosto... Insallah!

26 gennaio. Si è concluso il semestre per le scuole in Turchia. Riprenderanno l'11 febbraio. Per la ragione dell'Hatay gli alunni dalle materne al liceo sono circa 354.000, il 25% della popolazione.

27 gennaio. A Tarso nella chiesa dedicata a San Paolo, Messa della conversione dell'Apostolo e preghiera per l'unità dei cristiani. Presente circa 200 fedeli con i loro parroci, provenienti da Mersin, Adana, Iskenderun e Antakya. Inviato dall'arcivescovo di Smirne, amministratore del Vicariato apostolico dell'Anatolia, è venuto p.Marco Dondi che ha presieduto la celebrazione. Tutto è stato organizzato dalla *Figlie della Chiesa*, Sr.Agnese, Sr. Maria e sr. Cornelia, le "sentinelle cristiane" in questa città! Hanno offerto il pranzo ai partecipanti...

29 gennaio. E' il primo giorno "della merla", il più freddo dell'anno, ma oggi qui ad Antiochia, dopo la pioggia mattutina, è uscito un bel sole!

I cosiddetti giorni della merla sono, secondo la tradizione, gli ultimi tre giorni di gennaio (29, 30 e 31). Sempre secondo la tradizione sarebbero i tre giorni più freddi dell'anno (anche se alcune leggende e tradizioni ne specificano come variante gli ultimi due giorni di gennaio e il primo di febbraio).

31 gennaio. Il nostro Sito, iniziato il 31 gennaio 2007, fino ad oggi è stato visitato da **53 415 persone** che hanno consultato **148.101 pagine!** Su Google basta cercare CHIESA CATTOLICA DI ANTIOCHIA (Turchia) e subito esce il nostro Sito/Web.

In questo mese abbiamo avuto solo un piccolo gruppo di pellegrini-studenti Usa.

Mentre i singoli sono stati diversi provenienti da Nuova Zelanda, Italia, Francia, Libano, Siria, Usa, Australia, Canada ecc...

FEBBRAIO 2013

2 febbraio. Dopo una sosta di 2 giorni nella nostra Casa di accoglienza, riprende la strada per Gerusalemme attraverso Cipro, Nicolas-Marie, religioso della comunità di S.Giovanni, pellegrino francese, con il suo carrettino.

3 febbraio. Durante la Messa domenicale, matrimonio religioso di Pakize (Paola) con Düzgün. Sono di Mersin, ma la sposa ha studiato (infermiera) ad Antiochia e ha voluto che fosse proprio in questa chiesa il sigillo del suo matrimonio. Paola per 4 anni ha assicurato la sua collaborazione per l'assistenza ai visitatori turchi, la custodia della chiesa in mia assenza e l'allestimento della biblioteca.

4 febbraio. La città di Antiochia, al 31 gennaio 2013, ha 216.960 abitanti! In un anno è cresciuta di 3.664 nuovi residenti. Con i dintorni arriva a 470.833 abitanti.

5 febbraio. A Trebisonda con una messa di suffragio viene ricordato don Andrea Santoro nel settimo anniversario della sua uccisione mentre pregava in chiesa. Presente il vescovo ausiliare di Roma mons. Matteo Zuppi, 3 sacerdoti, la sorella Maddalena, e alcuni amici. Maddalena Santoro ha lasciato questa intervista a *Paolo Ondarza* che riportiamo.

R. – Don Andrea aveva solo questo desiderio: che la gente si accostasse alla Chiesa, a Gesù, all'Eucaristia per fede, senza fare proselitismo. Lui diceva: non dobbiamo convertire ma convertirci qui, nella terra dove gli Apostoli hanno predicato e fatto conoscere Gesù. E oggi, l'unico modo possibile concesso in questi luoghi è essere presenti, ed è una presenza viva. "Non abbandonate le vostre chiese", ci diceva don Andrea, "siate presenti per alimentare la vostra fede e per poterla poi testimoniare".

D. – Questo esserci, questa testimonianza cristiana silenziosa è l'esempio che don Andrea Santoro lascia come eredità ai cristiani di oggi...

R. – Sì, è l'eredità che ci lascia, ma che lascia a tutti. E tutti coloro che l'hanno conosciuto

sentono veramente forte questo desiderio di vivere il Vangelo in prima persona. Non tanto di annunciarlo nel senso di dire agli altri quello che devono fare, ma ciascuno di noi sente quello che deve fare egli stesso per essere più conforme a Gesù. E anche la sua morte forse ci dà la forza di tentare di vivere questa conformità a Cristo nella vita di ogni giorno, attraverso il lavoro, la famiglia, la presenza e la carità verso gli altri.

D. – Don Andrea spronava a non lasciarsi mai vincere dalla tentazione di fermare il dialogo.

R. – Sì, questo era importante. Anche questa mattina, visitando la città, abbiamo incontrato un imam che don Andrea frequentava, ma per amicizia, per dire “ci siamo anche noi”. Don Andrea era convinto che si potesse, attraverso la semplice presenza cristiana, arrivare a conoscere Gesù, non soltanto come profeta, ma come Figlio di Dio, come Dio che è venuto veramente per amarci e salvarci. Lui diceva: “Ci vogliono uomini e donne coraggiosi, persone coraggiose che testimonino il Vangelo attraverso la vita. La tentazione di chiudere le porte, di chiudere le finestre è forte, soprattutto quando non si è apprezzati. Ma questa tentazione va vinta perché bisogna aprire le finestre, bisogna aprire la porta, ed essere lì ad accogliere quelli che vogliono entrare”, diceva lui, “ e anche ad uscire semplicemente per salutare, per farsi conoscere, per dirsi: ecco, ci siamo!”.

D. – Lei si trova a Trabzon dove suo fratello, Andrea Santoro, venne ucciso a colpi di pistola il 5 febbraio 2006, mentre pregava con una Bibbia in lingua turca tra le mani. I proiettili – lo ricordiamo – attraversarono – il suo corpo e il Libro Sacro. Che significato assume, per lei, tornare su quei luoghi?

R. – Il senso è quello di visitare anche i luoghi in cui Andrea è stato presente, dove ha vissuto. Come lui ci diceva sempre: “Andiamo nella Terra Santa – compresa la Turchia oltre alla Palestina – dove Gesù è passato, dove gli apostoli hanno camminato, per unire un po’ delle nostre fatiche alla fatica degli apostoli,

alla fatica di Gesù, di Dio che si è incarnato, camminando sulla terra”. E quindi qual è il senso? Il senso è rivivere insieme a lui questa presenza cristiana forte.

Da AsiaNews apprendiamo che la situazione umanitaria in Siria costringe l'opposizione ad accettare il dialogo con Bashar al-Assad. Ieri Moaz al-Khatib leader della *Syrian National Coalition* ha aperto al dialogo con il regime per far terminare il massacro in atto nel Paese. Fra le condizioni il leader della SNC ha posto la liberazione di 160mila detenuti ribelli nelle carceri di Stato.

“Ora la palla è nelle mani di Assad - sottolinea Khatib in una intervista ad al-Jazeera - spetta a lui accettare o rifiutare la nostra offerta”. In attesa di una risposta del regime, Khatib ha già indicato un possibile interlocutore: Farouq al-Sharaa, vice-presidente siriano, considerato dal leader della Snc “come l'unico membro del regime a non avere le mani grondanti di sangue.... In caso di una risposta del regime sarà necessario il sostegno di tutta l'opposizione, caratterizzata da profonde divisioni”.

Veramente siamo in una situazione drammatica. Qui ad Antiochia si trovano diverse organizzazioni umanitarie internazionali per aiutare i profughi e mandare in Siria aiuti alimentari, ma è solo una piccola goccia delle urgenti necessità a cui far fronte...

6 febbraio. Thorbjørn Jagland, norvegese, Segretario generale del Consiglio d'Europa, su invito del Ministro turco della Giustizia, Sadullah Ergin, ha visitato il campo profughi di Altinozu (25 km da Antiochia) a ridosso della frontiera con la Siria.

La Turchia, uno Stato membro del Consiglio d'Europa, ospita attualmente circa 170.000 profughi siriani. Nel tardo pomeriggio, sotto una scorta impressionante, ha visitato la nostra chiesa e ha chiesto informazioni sulla nostra situazione. Le ho offerto il nostro libro su Antiochia e un pompelmo “gigante” del nostro giardino!

Il Consiglio d'Europa è una organizzazione internazionale il cui scopo è promuovere

la democrazia, i diritti dell'uomo, l'identità culturale europea e la ricerca di soluzioni ai problemi sociali in Europa. (Il Consiglio d'Europa è un'organizzazione a sé, distinta dall'Unione Europea, e non va confuso con organi di quest'ultima quali il Consiglio dell'Unione europea, il Consiglio europeo o la Commissione europea.)

7 febbraio. Giornata di fraternità ad Antiochia con i francescani di Iskenderun, Adana e Mersin. Presente sr. Cornelia della suore di Tarso. Abbiamo festeggiato l'87mo compleanno di p. Roberto Ferrari con una celebrazione e un buon pranzo e relativa torta...

8 febbraio. Nella rivista FAMIGLIA CRISTIANA (n.5 3 Febbraio 2013. Pag.18-19) c'è un servizio sulla Turchia con un'intervista a p.Domenico..

11 febbraio. Da poco passato mezzogiorno arriva la notizia delle dimissioni di Benedetto XVI°. Tanti canali TV trasmettono subito l'avvenimento con improvvisi dibattiti... Personalmente ricordo con molta commozione l'incontro avuto con lui il 30 novembre 2006 alla Nunziatura di Ankara.



In quell'occasione scrissi nella CRONACA DI ANTIOCHIA 2007:

"... Ieri mattina, 29 novembre, alla Nunziatura di Ankara dove Il Papa ha soggiornato la prima notte in Turchia, prima della sua partenza per Efeso, ho potuto incontrarLo e dirLe il mio grazie per la Sua venuta e portarLe i saluti dei nostri cristiani di Antiochia. Ricordava la lettera che le avevo inviato il febbraio scorso con il nostro libro su Antiochia. Non è stato possibile venire per la mancanza dell'aeroporto, ma Lui desiderava ritornarci come il primo Papa dopo la partenza... di S.Pietro. Le ho fatto omaggio di tutti i dieci numeri della Cronaca di Antiochia, compresa quella appena stampata, con l'ultimo

libro di Mariagrazia Zambon (La Turchia è vicina), la suora laica di Milano che collabora nella nostra parrocchia. E' stato un incontro breve, ma meraviglioso! Ho trovato un Papa molto semplice, con un sorriso accattivante e uno sguardo luminoso con due occhi azzurro-chiari bellissimi...Saltando qualsiasi protocollo, lui stesso ha accettato di posare per una foto ricordo, scattata con il mio apparecchio fotografico proprio dall'organizzatore del viaggio il dott. Alberto Gasparri...che aveva accettato di inserivi "questo fuori programma!..."

Io lo ricorderò sempre con molta simpatia e affetto!

14 febbraio. Un giornale locale informa che le moschee della nostra regione, Hatay, sono 951, cioè una per 1.500 abitanti. A Istanbul 3113. Bisogna ricordare che nell'Hatay ci sono tantissimi aleviti, si parla del 50% della popolazione, i quali non usano moschee, ma Cemevi, cioè luoghi d'incontro con varie funzioni e non sono propriamente luoghi di culto.

19 febbraio. Dopo una lunga e dolorosa malattia è deceduto il pittore antiocheno Alaattin SÜRMEĻĻ. Non era cristiano, ma una persona molto rispettosa e umana. Quasi tutte le icone della nostra chiesa sono opera sua e vogliamo ricordarlo per la sua aria scanzonata e simpatica! Le ultime fatiche, già ammalato e sofferente, sono stati i 3 quadri dell'anno paolino finiti nell'aprile 2009. Questi ricordano che le chiese di Antiochia sono chiese paoline e che da questa città, Paolo, inviato dalla comunità di Antiochia ha fatto ben 3 spedizioni missionarie per morire poi martire a Roma dove è conservata la sua tomba nella Basilica di S.Paolo fuori le mura.



22 febbraio. Un fotoreporter francese, Olivier Voisin, e' stato ferito gravemente in Siria e si



trova in condizioni critiche in un ospedale di Antiochia.

La giornalista di Canale 5, Mimosa Martini, mi scrive di cercare in quale ospedale sia ricoverato essendo un suo collega e amico. Lo trovo e in serata vado a vederlo. La dottoressa che l'ha operato alla testa e a un braccio, dice che ha una possibilità su mille di cavarsela, Infatti è in coma farmacologico....

Fotografo free-lance, di 38 anni, Olivier collaborava con numerosi media francesi e internazionale. I suoi reportage sono stati pubblicati da testate come *L'Express*, *Le Monde*, *Le Progres*, *Le Soir*, *Liberation*, *Elle*, *La Vie*, *La Croix*, *Telerama* e *The Guardian*. Ha collaborato anche con l'AFP, alla quale ha ceduto diverse fotografie del conflitto in Siria.

23 febbraio. Sotto un imponente servizio d'ordine visitano la nostra chiesa il deputato curdo Selahattin DEMIRTAS, capo gruppo del suo partito nell'Assemblea Nazionale, con l'unico parlamentare cristiano (siriano) della Turchia, Erol DORA, del medesimo partito.

24 febbraio. Muore il fotoreporter francese di origine coreana, Olivier VOISIN. Avevano tentato di portarlo in Francia, ma la compagnia aerea non aveva accettato. In serata Mimosa Martini mi scrive: "... Olivier era un fotografo eccezionale che cercava di capire l'uomo e diceva: "Quello che mi interessa ora non sono soltanto i luoghi di conflitto, ma piuttosto i momenti di rottura quando l'essere umano è ai limiti delle proprie scelte per continuare ad essere umano..."

25 febbraio. Nella nostra chiesa, ancora una catechesi di base del cammino neocatecumenale. Saranno 2 volte la settimana (lunedì – venerdì) fino al 14 aprile. I catechisti sono quelli della prima comunità...

La Turchia e Israele avrebbero raggiunto un accordo per la normalizzazione delle relazioni diplomatiche, congelate dal maggio 2010. Gli ultimi sviluppi nelle trattative segrete in corso tra Ankara e Tel Aviv e il recente via libero israeliano alla costruzione di un ospedale "turco" a Gaza, sembrano confermare questa ipotesi...

28 febbraio. I mass media hanno dato grande risalto alle dimissioni del Papa Benedetto XVI°. Questa sera diversi canali TV, in diretta, l'hanno "accompagnato" fino a Castel Gandolfo...

Termina febbraio, un mese freddo e piovoso. Un'agenzia francese si è proposta di portare in Turchia da 3000-3500 visitatori entro la fine di maggio, con la sosta di un giorno ad Antiochia. In questo mese ne sono passati 10 gruppi (7 francesi e 3 belga di valloni)...

MARZO 2013

5 marzo. Un giornale nazionale riporta la notizia che l'incaricato degli affari religiosi in Turchia è preoccupato per la mancanza di moschee a Istanbul (sono solo 3000 mentre in Turchia sono 85.000!). La frequenza alla preghiera del venerdì è del 15/20 % della popolazione (75,000.000 circa...) e in molti casi a Istanbul, con i suoi 13.000.000 di abitanti, restano fuori dai luoghi di culto ...

7 marzo. E' uscito *Messaggero Cappuccino*, rivista dei cappuccini dell'Emilia-Romagna in cui è riportato un articolo di p.Domenico sulla Pasqua ad Antiochia. L'offro ai nostri lettori:"

Pasqua ecumenica ad Antiochia – p.Domenico Bertogli

Per i cristiani il nome di Antiochia di Siria (oggi semplicemente Antakya) evoca tanti eventi importanti della chiesa delle origini. Basta leggere gli Atti degli Apostoli dal capitolo 11,19 fino al 19mo, ci si trova di fronte a fatti che hanno incominciato a realizzare il messaggio evangelico predicato da Gesù in Palestina.

Si dice che la "Chiesa è stata concepita a Gerusalemme, ma è nata ad Antiochia..." e che qui ha messo le sue fondamenta con l'opera dello Spirito Santo per mezzo di Barnaba e Paolo. Ricordiamole:

- *Siamo stati chiamati cristiani per la prima volta.*

- *Il messaggio evangelico si è aperto ai pagani. Fino allora era solo una corrente dentro l'ebraismo.*
- *Sono iniziate le spedizioni missionarie con i 3 viaggi di Paolo inviato dalla comunità di Antiochia che era la sua comunità.*
- *Vi è nata la Caritas che ha aiutato i fratelli della Palestina colpiti da una carestia.*
- *Il tema del primo Concilio della Chiesa, il Concilio di Gerusalemme, riguardava il problema che era nato ad Antiochia circa il comportamento verso i credenti che provenivano dal paganesimo. Questi dovevano passare attraverso le pratiche ebraiche oppure era sufficiente la sola fede in Gesù Cristo ?*

Per questi motivi Antiochia è e rimane una pietra fondamentale della chiesa che nei primi secoli è stata all'avanguardia con santi, iniziative importanti, come la scuola esegetica di Antiochia...con pure delle eresie!

Ma dopo 2000 anni che cosa rimane di questo glorioso passato? Com'è vissuta oggi l'esperienza cristiana in questa città? Come si relazionano le diverse confessioni tra di loro? Penso che Antiochia sia stata ancora una volta una "pioniera" nella dimensione dell'ecumenismo, specialmente iniziando da un problema che non dovrebbe esserlo, come la celebrazione della Pasqua alla stessa data.

Attualmente i cristiani in città arrivano a circa 1000 su una popolazione di 200.000 abitanti. Sono quasi tutti greco-ortodossi di lingua araba, dipendenti dal patriarca gerco-ortodosso di Antiochia (ve ne sono altri quattro con lo stesso titolo!) che risiede a Damasco.

I cattolici sono una piccola minoranza, una settantina di persone, che convivono pacificamente con gli altri cristiani.

Io sono arrivato in questa città alla fine del 1987 dopo un'esperienza di 20 anni in una parrocchia di Smirne. Sono stato capultato in una nuova realtà, che chiedeva una maniera diversa di essere Chiesa.

La cosa più anomala delle chiese della città era il disinteresse vicendevole e ognuno

camminava per la sua strada con i propri ritmi e le proprie tradizioni.

Alla chiesa cattolica venivano tanti giovani ortodossi e poi c'erano diversi matrimoni misti tra le due confessioni e il vero problema nasceva con la quaresima e la celebrazione della Pasqua, avendo la chiesa ortodossa un calendario diverso dei cattolici. Questo era certamente un disagio.

E' nata qui l'idea, forse la prima nella chiesa cattolica, di avere la possibilità di celebrare la Pasqua secondo il calendario delle chiese orientali separate da Roma. Detto fatto, attraverso l'allora vicario apostolico di Istanbul, Mons Pierre Dubois, cappuccino francese, di cui Antiochia era sotto la sua giurisdizione, si è chiesto a Roma il permesso di fare questa esperienza che è stato accordato "ad experimentum" nel marzo 1988.

E' da allora che ha avuto inizio questo nuovo cammino delle due chiese di Antiochia. La chiesa protestante è venuta solo nel 2000. Come ogni cammino all'inizio è sempre un po' faticoso specialmente di fronte alle critiche e alle incomprensioni delle altre chiese cattoliche della Turchia perché si vedeva questa iniziativa come una resa agli ortodossi!

*Sono 25 anni che viviamo questa bellissima esperienza ecumenica che si è allargata ora ad altre chiese come in Grecia, Giordania ecc. sperando che possa arrivare per tutta la chiesa universale. Il Vangelo dovrebbe essere sempre la fonte per far fronte a situazioni "poco cristiane". Gesù ha pregato per l'unità dei suoi discepoli proprio dopo l'ultima Cena (**Vangelo di Giovanni capitolo 17, 20-21**) perché con l'amore sono i due segni che debbono contrassegnare i suoi seguaci.*

Come viviamo questa esperienza?

Evidentemente iniziamo la quaresima alla stessa data degli ortodossi con i programmi e gli orari propri di ogni chiesa, come la Via Crucis, le Catechesi ecc. senza sovrapporsi a quelli dell'altro. Nella chiesa ortodossa ci sono 3 domeniche importanti a cui partecipano tantissimi fedeli, come quella dedicata alle Icone. La settimana Santa è il centro di tutto l'itinerario quaresimale con la Domenica delle Palme che la chiesa cattolica celebra

solennemente il sabato sera con la processione dal giardino alla chiesa. Poi il giovedì sera ha luogo la Messa dell'ultima Cena con la lavanda dei piedi, il venerdì sera la celebrazione della morte di Gesù in cui inizia il digiuno che si romperà dopo la Messa della risurrezione.

Cosa molto importante e nuova, la chiesa cattolica ha rimesso la veglia pasquale che inizia verso mezzanotte fino al mattino che termina con un'agape in un ristorante e subito dopo si partecipa (all'aurora) all'annuncio della risurrezione di Gesù alla chiesa ortodossa.

Dopo la Messa della chiesa ortodossa è offerta la colazione a tutti nel giardino della chiesa con le autorità della città e i diversi leader religiosi. Quello che è proprio delle chiese orientali, la veglia notturna, oggi ad Antiochia è praticata solo nella chiesa cattolica.

Infine il giorno di Pasqua e i giorni seguenti è vissuto nella completa comunione vicendevole con le viste augurali. In breve, tutti i cristiani fanno festa insieme dando una testimonianza di amore e unità al mondo musulmano che prima non esisteva!

Spero di avere dato un'idea di come si vive questa esperienza ecumenica ad Antiochia affrontata come la cosa più naturale di questo mondo.

Tanti pellegrini e visitatori, anche non cristiani, della nostra chiesa sovente dicono: in questo luogo, che tra l'altro si trova nel vecchio quartiere ebraico dove hanno operato Paolo, Barnaba, Luca, Pietro ecc... si respira un'atmosfera mistica molto particolare che non può essere che quella dei primi cristiani con l'accoglienza, il rispetto e la testimonianza! L'ecumenismo, oggi quanto mai attuale, forse ad Antiochia, ha preso la direzione giusta.

9 marzo. Una testimonianza atroce di quello che sta succedendo in Siria... Tramite Mimosa Martini, amica di Olivier Voisin, il fotoreporter francese, morto ad Antiochia il 23 febbraio scorso (vedi 25 febbraio) in seguito alle ferite riportate in Siria durante un combattimento tra oppositori del regime siriano e l'esercito

regolare, ho avuto l'ultima sua lettera proprio del giorno prima di essere ferito mortalmente. E' un documento terrificante ! Ne presento alcuni brani ai nostri lettori...

” Siria 20 febbraio 2013

Alla fine sono riuscito a passare! Dopo essermi fatto rifiutare l'attraversamento della frontiera dalle autorità turche, è stato necessario passare il confine illegalmente di nuovo... Eccomi solo soletto attraverso il letto di un fiume con circa due chilometri da fare nascondendosi per non farsi notare dai cecchini...

L'automobile è lì con gli uomini della sezione di combattimento che raggiungo a nord della città di Hamah, ci aspettano due ore di strada e arriviamo con i fari spenti per non farci vedere. Gli uomini mi accolgono incredibilmente bene! E rimangono impressionati dal passaggio in solitario del confine che ho appena fatto.

I primi colpi di artiglieria si fanno sentire in lontananza. Vengo a sapere che le forze lealiste sono a più di 25 chilometri a nord di Hamah e che la linea del fronte è rappresentata soprattutto dalle demarcazioni tra alauiti e sunniti. Quindi le forze di Assad bombardano alla cieca e restano molto potenti. Per fortuna gli aerei non attaccano più talmente il tempo fa schifo! Le condizioni di vita qui sono più che precarie. E' un po' dura. La buona notizia è che perderò un po' di pancia, anche se al mio ritorno avrò bisogno di 10 docce per tornare appena presentabile.

Oggi mi sono imbattuto in alcune famiglie che arrivano da Hamah e che hanno perso la casa. Vivono sotto terra oppure dentro alcune grotte. Hanno perso tutto. Di colpo si ridimensiona subito il problema delle mie condizioni di vita in questa compagnia. Scatto foto ma non sono nemmeno sicuro che l'Affp me le prenda.

La notte fa freddo. Fortunatamente mi sono comprato delle calze da donna in Turchia e questo me la rende un po' più sopportabile.

L'artiglieria spara ogni 20 minuti più o meno e il terreno trema spesso.

Il fatto è che ho la sensazione che sparino alla cieca e comunque hanno cannoni abbastanza potenti da coprire una ventina di chilometri. Ci sono pochi combattimenti diretti. La compagnia ha bisogno di più o meno 20000 dollari americani in munizioni per reggere tra le 2 e le 4 ore di battaglia. Di conseguenza combattono poco. Non fanno più niente tutto il giorno. Mi chiedo come possano vincere questa guerra. Mi conferma ciò che sospettavo. La guerra durerà molto a lungo. Allora il capo del capo viene qualche volta a metterci del suo, porta una pecora da mangiare, e gli uomini se ne vanno a fare legna nei boschi qui attorno. Porta anche delle stecche di sigarette e la sera fa pregare tutti i suoi! Certi sono molto giovani. Hanno già perduto una ventina di compagni, altri sono feriti ma sono comunque presenti e io penso soprattutto a Abou Ziad, che ha perso un occhio ed è lui che fabbrica i razzi rudimentali per lanciarli durante i combattimenti.

E' temerario e coraggioso. Sempre davanti, sempre il primo per tutto, per aiutare, per tagliare la legna, dare sigarette, alzarsi. Con qualche parola di arabo cerchiamo di parlarci. Evidentemente le discussioni cadono spesso sulla religione ma loro non si considerano salafiti.

Detto tra noi, se così non fosse, non sarei più vivo. Mi piace stare con lui. Quando gli altri mi chiedono delle cose - chiaramente con l'apparecchiatura che ho - è sempre lui che li "sgrida" di lasciarmi in pace! Rispetto ad Aleppo ho la netta sensazione che sia meno pesante dell'estate scorsa. In estate era davvero pesante anche se i colleghi più vecchi dicono che non è niente rispetto alla Cecenia. Sicuramente era perché io mi trovavo più vicino ai combattimenti e la mischia era quotidiana. Qui ancora una volta costa talmente tanto per loro che sparano solo ogni tanto. E' diverso anche rispetto alla Libia dove avevano tutte le munizioni che volevano.

E qui si sta molto più su battaglie in terreno aperto, niente a che vedere con i combattimenti di città.

Aleppo è appena stata dichiarata la settimana scorsa la città più distrutta dai tempi di Stalingrado durante la seconda guerra mondiale. Il comandante mi chiede quando la Francia fornirà loro un aiuto militare. E che ne so io! Mi vergogno perché sono già due anni che non si sa. Mi dicono che nessuno gli aiuta, e di cosa ha paura l'Occidente. Io non ho voglia di rispondergli. Si ha paura dell'estremismo che si nutre costantemente della mancanza di educazione intellettuale di queste persone che considerano che il Corano sia l'unico libro da leggere...che fare? E poi ..., non sono mica un uomo di potere o un politico. Sono solo il piccolo Olivier, che muore di fame con loro e che gli (...) perché i combattimenti diretti si fanno attendere. Il problema è quello che chiede Afp. Meno faccio e meno guadagno, c'è anche questo, e quanto guadagno ora non è certo fantastico e più i giorni passano più diventano le foto che mi vengono richieste e che non scatto...

Stasera fanno tre giorni che sono arrivato. E come ogni volta dimentico come un idiota di portarmi un libro così di conseguenza non ho granché da fare la sera....

La maggior parte dei ragazzi è gentile con me e cercano di rendere il mio soggiorno tra loro più piacevole possibile. Fanno 1000 domande su Parigi e sulla Francia e continuano a non capire come io possa essere francese. Allora dico loro che mio Padre è francese e mia Madre coreana. Detto questo mica è la prima volta che mi succede! In tutti i paesi del sud mi scambiano per un "cinese" anche se dire che si è coreani è sempre visto meglio! Come ogni volta, immaginano come viviamo noi a casa nostra? E questo anche prima della guerra?

Mi sento sempre in imbarazzo quando mi chiedono delle foto di me a Parigi perché il divario è talmente forte.

E come quanto mi raccontava un vecchio amico su uno dei suoi viaggi nei paesi dell'est subito dopo il crollo del muro, la gente in Lituania non riusciva a capire che da noi ci potessero essere dei poveri che muoiono

di freddo in inverno. Non mostrare loro le foto (bisognerebbe anche che ne avessi nel mio computer!) mi permette di vivere il momento presente e non quello di prima o di dopo. Quello che manca è un po' d'alcol!

Se Dio è simpatico, non sarebbe male che la prossima guerra sia altrove che in paese musulmano!

E che si possa anche parlare con le donne. I ragazzi mi chiedono anche se ho delle foto porno. Questo è buffo...e triste allo stesso tempo perché non ne avranno certo di più dopo la guerra, con questi cretini di moralisti religiosi.

La violenza è tanta. L'odio è tanto. Come si può alimentare un odio simile? Una simile voglia di andare a uccidere? Ho visto dei video degli abitanti di Homs massacrati di botte dai soldati lealisti, non ho mai visto così tanta violenza e sangue dappertutto con uomini che piangono come bambini... se un giorno saranno confermate da testimonianze, visto che si vedono le facce dei soldati, saranno da tribunale internazionale.

Noi occidentali crediamo, oppure siamo cresciuti, con questa idea del diritto, che è possibile far giudicare degli uomini da parte di altri uomini. Ma come fare questo con uomini che credono solo nella giustizia divina? Il dopo sarà altrettanto sanguinoso, sempre se questo dopo arriverà.

La questione della riconciliazione è importante per noi anche per la nostra cultura cristiana. Mi ripeto: ma in Polonia o in Cecoslovacchia dopo la caduta del muro, ci ritrovo questa idea di riconciliazione in paesi cristiani che soffrivano ugualmente per le persecuzioni nei regimi comunisti. Ma il paragone si ferma lì. "Questa fiducia del cuore" di cui ci parlava Frère Roger de Taizé che avrebbe tanto segnato me e i miei amici, ancora oggi. Più che mai è proprio la preghiera dei parà che mi viene in mente ogni volta che dubito: " Mio Dio, dammi ciò che gli altri non vogliono, dammi la rissa e la tormenta, Te lo chiedo questa sera perché domani non ne avrò più il coraggio". Olivier

12 marzo. I responsabili della Caritas turca, Mons Yusuf SAG, il direttore Rinaldo Marmara e la coordinatrice Belinda, sono ad Antiochia per vedere cosa si può per i profughi siriani...

13 marzo. Questa sera con p.Oriano Granella, superiore dei cappuccini in Turchia, venuto ad Antiochia per la visita canonica, assistiamo all'elezione di Papa Francesco...restando in un primo momento perplessi dal nome del Cardinale *Jorge Mario Bergolio!*

15 marzo. Un giornale locale di Antiochia, *Antakya*, e una televisione nazionale, *NTV*, mi chiedono le mie impressioni sul nuovo Papa...Concludo con l'augurio di vederlo un giorno ad Antiochia!

20 marzo. Secondo il calendario della chiesa greco-ortodossa è iniziata la quaresima 2013. Anche la chiesa cattolica di Antiochia, con un permesso particolare di Roma, fin dal 1988, si è adeguata... Oggi è il mercoledì delle Ceneri e Pasqua sarà il 5 maggio!

21 marzo. Approfittando di una bellissima giornata primaverile, faccio una passeggiata fino alla grotta di S. Pietro e il monte Silpio, la montagna di 508 m. che sovrasta la città. Riguardo la Grotta, continua il montaggio del ponteggio di protezione in acciaio sulla chiesa per poi proseguire con la rimozione delle rocce pericolose...Il vice prefetto della città mi ha assicurato che il 29 giugno potrò utilizzarla per le festa di S.Pietro... Secondo me è impossibile!

23 marzo. I sacerdoti della chiesa ortodossa con il responsabile della comunità vengono a farmi gli auguri per l'elezione di *Papa Francesco*. Hanno seguito tutto attraverso la *TV Nursat*, libanese cattolica in lingua araba.

24 marzo. Wolfgang e Geli, la coppia austriaca del cammino neocatecumenale in missione a Istanbul, viene a portare l'annuncio di quaresima alle comunità di Antiochia che l'hanno appena iniziata. Hanno 6 figli di cui 2 in seminario...

26 marzo. Oggi è la Pasqua ebraica. Partecipo alla liturgia nella sinagoga e faccio gli auguri a tutti i presenti (10 uomini, 4 donne e un bambino...). Nel pomeriggio tutte le autorità della città con i leader religiosi vanno a presentare ufficialmente gli auguri.

30 marzo. Un professore del Sud Africa di origine indiana, *Michael Samuel*, invitato da una fondazione per il dialogo interreligioso e culturale di Antiochia, per 3 giorni ha partecipato regolarmente alla messa con molta devozione. Era accompagnato sempre da alcuni musulmani, forse curiosi di assistere a una celebrazione cristiana!

31 marzo. In questo mese abbiamo avuto 11 gruppi: 5 francesi, 2 tedeschi, uno ciascuno dall'Austria, Italia, Inghilterra e Messico. Un gruppo tedesco era della diocesi di Treviri con il suo vescovo Mons *Stephan ACKERMANN*, 4 suoi coadiutori e una trentina di sacerdoti.

APRILE 2013

2 aprile. P.Domenico festeggia il proprio compleanno con tanto di candeline e torta...con i catechisti della chiesa.

9 aprile. Pensiamo spesso ai rifugiati come persone strane, eppure sono del tutto normali come la famiglia siriana cattolica di Aleppo che ospitiamo nella nostra *Casa di Accoglienza* : il marito, un avvocato, la moglie (casalinga) con 2 bambini piccoli... Sperano di avere il visto per raggiungere la Germania dove hanno parenti!

12 aprile. Visitano la nostra chiesa la *prefetta* di Kiel, *Cathy Kietzer*, il nuovo ambasciatore tedesco in Turchia, *Eberhard Pohl* e diversi funzionari dell'ambasciata tedesca. Offro loro il nostro libro su Antiochia Recentemente la città di Kiel si è gemellata con Antiochia.

14 aprile. Termina la catechesi di base del cammino neocatecumenale di 7 settimane (lunedì e venerdì): ora la quarta comunità ha più di 20 fratelli di cui ben 7 figli delle coppie in cammino...

16 aprile. In Turchia dal 2009 hanno iniziato a festeggiare la nascita di Maometto (il *Natale musulmano!*) con diverse manifestazioni durante una settimana. Ad Antiochia questa sera nel palazzetto dello Sport c'è stata una conferenza sul *Profeta* preceduta dalla lettura del Corano e dalla lettura di tanti messaggi. Alla fine il Muftà offre agli invitati del protocollo una rosa...

18 aprile. Celebro la messa per un gruppo di coreani residenti in USA e Canada, non avendo un sacerdote...Fanno le lodi e poi una mezz'ora di preghiera silenziosa!

20 aprile. Il governo turco ha costituito diversi gruppi di *saggi (Akil Insanlar)* con personalità dello spettacolo, della finanza, del giornalismo ecc. con lo scopo di fare incontri con le diverse realtà della Turchia e farsi portavoce ad Ankara delle varie richieste... Viene ad Antiochia il gruppo guidato dal presidente delle camere di commercio della Turchia, *Rifat Hisarciklioglu*, tra cui si trova il Marcello Mastroianni turco *Kadir INANIR*, la famosa attrice *Lale MANSUR* ...Restano nella nostra chiesa una mezz'ora assediati da uno stuolo di fotografi e telecamere!

21 aprile. Battesimo *ecumenico* nella chiesa ortodossa di una bambina, *Lorena*, nata in una famiglia ortodossa - cattolica. Vi partecipo con una preghiera finale di benedizione per i genitori.

22 aprile. Nel pomeriggio di oggi, vicino ad Aleppo, sono stati rapiti i metropoliti (arcivescovi) greco-ortodosso, *Pol Yazici*, e siro-ortodosso, *Yuhanna Ibrahim*, di Aleppo. Il primo è pure vescovo di Antiochia e Iskenderun. A fine marzo ho pranzato a suo fianco, al *pranzo di quaresima* (durante il tempo quaresimale è offerto a turno da diverse signore a quanti vogliono parteciparvi chiedendo un'offerta libera per i poveri)...

23 aprile. Tramite la Nunziatura di Ankara, il parroco e la comunità della chiesa cattolica di Antiochia, ha inviato un messaggio augurale a

Papa Francesco con la speranza di vederlo ad Antiochia...E' stato accompagnato con il nostro libro su Antiochia in spagnolo, la CRONACA DI ANTIOCHIA 2012 e alcune cartoline della città.

24 aprile. Arriva un pellegrino tedesco di una stazza enorme, di nome Elia, partito dal muro di Berlino per raggiungere il muro d'Israele portando un messaggio di Pace...Oggi è andato al villaggio armeno a 30 km di Antakya e visiterà il monte Musadag (reso famoso dal romanzo di Franz Werfel: *I 40 giorni del Mussa Dagh*), su cui hanno resistito 40 giorni gli armeni della zona prima di essere evacuati da un battello da guerra francese nel 1915.

28 aprile. E' la Domenica delle Palme per i cristiani di Antiochia... e anche per la chiesa cattolica!

30 aprile. In questo mese abbiamo avuto 30 gruppi tra pellegrini e visitatori stranieri: 9 francesi, 6 italiani tra cui quella della diocesi di Prato con il suo vescovo Mons *Mons Franco Agostinelli* insieme a 5 sacerdoti e 55 fedeli, 3 belgi, 2 Svizzeri – Usa - tedeschi, e 1 ciascuno da Austria, Singapore, Corea, Olanda e Spagna. Anche i gruppi turchi sono stati tantissimi.

MAGGIO 2013

1° maggio. In una conferenza stampa nel giardino della chiesa ortodossa, tutti i leader religiosi di Antiochia fanno un appello perché i 2 vescovi rapiti in Siria siano liberati. In questa città hanno trovato rifugio tanti oppositori del regime di Bashar e si spera che quest'appello giunga agli interessati.

2 maggio. Stanno bonificando la parete rocciosa sopra la grotta di S.Pietro dal pericolo di caduta di pietre. Sono tra gli invitati ad assistere alla caduta di alcuni massi davanti a fotografi e telecamere. Il prefetto ha detto che il lavoro dovrebbe terminare entro la fine di giugno e tutto il progetto per il mese di ottobre. Ora i visitatori ad Antiochia sono circa 250.000, ma con l'apertura della grotta di

S.Pietro e del nuovo museo, non lontano da essa, i visitatori potrebbero arrivare in breve tempo a un milione.

3 Maggio. Un giornale cattolico spagnolo - *Alfa y Omega, Semanario católico de información. Fundación San Agustín, Arzobispado de Madrid* – dedica 2 pagine alla Pasqua di Antiochia. www.alfayomega.es

4 maggio. E' uscito un piccolo libro su *Tarso la città di S. Paolo* in italiano e in inglese. Autore p.Oriano Granella. E' possibile trovarlo nella nostra chiesa al prezzo di 5 €. E' un libro sullo stile del nostro su Antiochia di 66 pagine e certamente utile ai tanti pellegrini.

5 maggio. Pasqua ad Antiochia. Nella chiesa cattolica la veglia pasquale è iniziata alle 23.30 del sabato fino all'alba della domenica. Poi colazione in un ristorante con il taglio della torta per il compleanno di Cristina e infine partecipazione all'annuncio di Pasqua nella chiesa ortodossa, senza tuttavia manifestazioni di festa per il rapimento del loro vescovo.

La veglia pasquale è sempre commovente e suggestiva...specialmente nella notte profonda, il suono a distesa della nostra campana durante il canto del GLORIA! Sono arrivati puntuali gli auguri del prefetto e lo striscione augurale del sindaco nella strada che conduce alla nostra chiesa.

10 maggio. Sventato un piano per uccidere il Patriarca di Istanbul. Ieri mattina la Procura di Ankara ha fatto sapere di avere aperto un'indagine dopo aver ricevuto una lettera che svelava un piano per uccidere il Patriarca ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo I.

Gli assassini avevano intenzione di colpire il 29 maggio prossimo proprio nel giorno in cui a Istanbul si festeggia la presa della città da parte degli Ottomani...Il fanatismo religioso e nazionalista non è morto!

14 maggio. Nel giro di una decina di giorni la missione dei Cappuccini in Turchia ha perso due venerabili fratelli di lungo corso in questa

terra: prima Père Aloys e oggi frate Alberto di 98 anni...

20 maggio. Visita del definitore generale dei Cappuccini p.Pio Murat insieme al nostro provinciale p.Matteo Ghisini, accompagnati da p.Pawel, parroco di Mersin. P.Pio è stato un mio parrocchiano nella chiesa di S.Elena a Smirne dove feci il parroco per 20 anni e dove fece la professione solenne come cappuccino e vi celebrò la prima Messa nel 1985. Anche il fratello Julio Murat è diventato sacerdote diocesano iniziando la carriera diplomatica e ora è Nunzio Apostolico in Zambia.

22 maggio. Il 22 aprile avevo mandato gli auguri a Papa Francesco. Oggi la risposta...

26 maggio. Anche quest'anno, "sponsorizzati" dal nostro superiore p.Oriano Granella, partecipiamo alla festa di S.Giovanni Evangelista nell'omonima chiesa a Efeso. Da Antiochia andiamo in 17. Il giorno prima abbiamo celebrato alla casa della Madonna, visitato le rovine di Efeso e il villaggio di *Serince* concludendo con la veglia biblica a Meriyemana. I giovani di Antiochia hanno animato le celebrazioni con i canti: molti si chiedevano chi fossero e da dove venivano dato il loro entusiasmo...

27 maggio. Incontro nell'Eremo di S. Giovanni a Efeso dei cappuccini della Turchia con il definitore generale fr. Pio Murat, nativo di Smirne, e il nostro provinciale fr. Matteo. L'eremo si trova proprio di fronte alla porta della basilica dell'Apostolo Giovanni!

28 maggio. Visita la nostra chiesa il sindaco di Bolu *Alaaddin Yilmaz* con la moglie *Güler* e alcuni funzionari del suo Comune. La moglie è regolarmente velata...

31 maggio. Nel mese di maggio abbiamo avuto 25 gruppi così suddivisi: Francia 7, Germania e USA 4, Italia 3, Belgio 2 e uno ciascuno Svizzera, Portogallo, Austria, Libano e Corea. Tra quelli italiani uno organizzato dai Cappuccini di Padova.

GIUGNO 2013

1 giugno. La comunità della chiesa cattolica di Antiochia ricorda il terzo anniversario (3.6.2010) dell'uccisione di Mons Luigi Padovese, durante la Messa vespertina.

6 giugno. Da diversi giorni in Turchia ci sono manifestazioni antigovernative con l'intervento *pesante* della polizia. Antiochia non ne è esente, anzi lunedì notte c'è scappato addirittura il morto, un giovane di 22 anni...

10 giugno. E' stato nominato il nuovo Mufti (il "vescovo" dei musulmani!) dell'Hatay, la nostra regione con capoluogo Antakya (Antiochia), il dott. Hamdi KAVILLIOGLU. Oggi con l'*iman* della vicina moschea andiamo a darle il benvenuto. Nell'Hatay ci sono 250 moschee con 346 addetti per il retto funzionamento del servizio religioso.

12 giugno. Una coppia olandese invia un messaggio di ringraziamento per la settimana passata nella nostra casa di accoglienza.

Dear Padre Domenico,

Now we are back in Holland- and we couldn't say goodbye to you- we wanted to say how lovely our stay with you was.

It was so peaceful in your courtyard and we look back on a very pleasant stay in Antakya.

Hopefully all is good with you and your church.

Many greetings from my husband Wybrand and me.

We really like to come back once,

With kind regards, Hanneke Lageman

20 giugno. Dal 17 giugno al 21 ha avuto luogo un incontro dei cappuccini della Turchia, Grecia, Romania, Israele, Libano e Georgia nell'albergo Santa Maria dell'ETERIA a Kusadasi (Efeso) per riflettere sulla CHIESA DELLE ORIGINI con celebrazioni sulla tomba di Giovanni, alla Casa della Madonna e visita di due chiese dell'Apocalisse, Bergamo e Sardi. E' stato organizzato dal nostro superiore fr. Oriano Granella.

Offro il programma dei vari momenti dell'incontro quanto mai fraterno e francescano.

Progetto: “La Chiesa delle origini”

Incontro fraterno 2013:

Nell’anno della fede riflettiamo sulle Chiese dell’Apocalisse.

Efeso 17-21 giugno

Nell’incontro avuto a Istanbul ai primi di dicembre del 2012, tra tutti i Superiori delle varie circoscrizioni dell’area geografica legata al progetto “**La chiesa delle origini**” (Turchia, Libano, Grecia, Romania, Gerusalemme...) è stato deciso che il Convegno annuale che era stato fissato a Beirut, si farà invece a Efeso. Ciò sia per le evidenti ragioni politiche (vedi situazione Siria) sia per la vicinanza al Capitolo che verrà celebrato a Beirut dalla Vice-Provincia del Libano ai primi di Luglio.

Il tema, legato all’anno della fede, visto che ci ritroveremo presso Efeso, è stato individuato in una “visione” delle Chiese dell’Apocalisse: una riflessione che ci aiuterà a capire le problematiche della Chiesa di quel tempo e di oggi. Un biblista, esperto di San Giovanni, ci guiderà perciò nella nostra meditazione fraterna.

Ecco lo schema di programma proposto:

Lunedì 17 giugno: arrivi e sistemazioni presso l’hotel Santa Maria di Kusadasi (presso Efeso)

Martedì 18 giugno: ore 9 inizio dei lavori: Saluti e presentazione del programma e dell’orario giornaliero

Ore 9.30 – intervento in due tempi del biblista Don Massimiliano Palinuro sul tema: *L’Apostolo Giovanni, il suo Vangelo e le Chiese giovanee della costa egea. Caratteristiche e accenni alle differenze con la predicazione e l’impostazione delle Chiese di S. Paolo.*

Intervallo **ore 11** – Pranzo **ore 13.**

Pomeriggio libero per sosta mare o visita (per chi vuole) all’Efeso archeologica

Ore 18,00 S.Messa presso la Tomba di S. Giovanni Apostolo

Mercoledì 19 giugno: giornata dedicata alla riflessione sul libro dell’Apocalisse:

ore 9 inizio dei lavori con intervento del biblista Don Massimiliano sul tema:

Il libro dell’Apocalisse: “visione” che diventa consolazione per il presente e prospettiva per il futuro. Segue dibattito e pausa.

Ore 11: intervento di fr. Yunus Demirci, biblista- archeologo sul tema: *Ciò che resta delle chiese dell’Apocalisse dal punto di vista archeologico*

Ore 13 pranzo. Segue tempo libero.

Ore 16. Assemblea generale dei partecipanti. Intervento del ministro provinciale dell’Emilia Romagna, fr. Matteo Gisini e dibattito su prospettive e possibili realizzazioni future.

Ore 18,30 S. Messa a Meryemana a cui segue rientro in hotel e cena.

Giovedì 20 giugno: Giornata di Fraternità con escursione alle Chiese dell’Apocalisse.

Visita di Sardi e Pergamo. Pranzo in corso di escursione. In serata rientro in hotel per S.

Messa. Cena e pernottamento

Venerdì 21 giugno: saluti e partenze per le rispettive circoscrizioni.

21 giugno. P.Domenico visita la tomba e la chiesa di S.Filippo apostolo a Gerapoli, oggi Pamukkale, e l’antica Laodicea, una delle chiese dell’Apocalisse, che l’università di Denizli sta riportando alla luce... Grazie a un’agenzia che porta pellegrini a Antiochia, ha avuto a disposizione una macchina con l’autista! E’ stato affascinante!

23 giugno. Festa di S.Paolo a Tarso organizzata dalle suore, Figlie della Chiesa, che assicurano la presenza cristiana nella città che diede i natali al grande apostolo. Concelebrazione nella chiesa-museo sotto la presidenza di Mons Ruggero Franceschini, arcivescovo di Smirne e amministratore del Vicariato dell’Anatolia, con i parroci di Mersin, Adana e Antiochia e un centinaio di fedeli delle diverse città. Da Antiochia andiamo in 18. Presenti diversi stranieri provenienti da Mersin dove hanno iniziato i giochi del Mediterraneo. Al termine il vescovo offre il pranzo a tutti alle *Cascade sul fiume Cnido...*

26 giugno. Il nuovo Muftì di Antiochia, Hamdi KAVILLIOGLU, invita a colazione le autorità cittadine e i leader religiosi...in un clima molto familiare e gioioso. Il capo della comunità ebraica, Saul, è sempre al centro di barzellette sull’avarizia degli ebrei!

27 giugno. . La Festa di S.Pietro ad Antiochia, causa la chiusura della Grotta di S.Pietro per lavori di "sanamento" della montagna sovrastante (pericolo caduta sassi), quest'anno nella storica chiesa non vi sarà nessuna manifestazione religiosa.

Vi saranno comunque due celebrazioni: il 28 sera alla chiesa ortodossa e il 29 pomeriggio nella chiesa cattolica.

28 giugno. Alle 18 nella chiesa ortodossa vesperi e la liturgia eucaristica sotto la presidenza di un vescovo proveniente da Bayreuth, Mons Kosta Kiiel (l'*egumeno* è il titolo con cui viene indicata la guida di un monastero nelle Chiese ortodosse) del monastero di S. Elia in Libano. E' stato inviato dal Patriarca greco-ortodosso di Antiochia poiché il titolare, il metropolita di Aleppo, Pol YAZICI, è stato rapito da oltre 2 mesi dagli oppositori del regime di Bashar Assad e non si ha alcuna notizia di lui.

Non essendo potuto venire sia il Nunzio apostolico in Ankara, Mons Antonio LUCIBELLO , che il nostro vescovo, Mons Ruggero FRANCESHINI da Smirne, personalmente ho rappresentato la chiesa cattolica. Alla fine della celebrazione ha avuto luogo la cena nel cortile della chiesa con la comunità locale.

29 giugno. Alle ore 16.30 ha avuto luogo la messa nel cortile della chiesa cattolica con i parroci di Mersin, p.Pawel, e Iskenderun, p.Massimiliano, oltre a un cappuccino polacco fr. Luca, responsabile dell'animazione missionaria nella sua provincia. Vi hanno assistito anche il vescovo ortodosso, Mons Kosta con il parroco, abuna Dimitri, e il capo della comunità Fadi Hurigil.

Oltre i cristiani locali, erano presenti una cinquantina di parrocchiani di Mersin e Adana, alcune famiglie di Iskenderun e un piccolo gruppo Usa in pellegrinaggio sui passi di S.Paolo. Il vescovo ortodosso ha accettato di fare l'omelia e ha congedato l'assemblea con la benedizione finale...

E' stato un momento molto ecumenico e fraterno in nome del Signore; non dobbiamo dimenticare che l'identità di ogni discepolo di Gesù deve essere *l'unità e l'amore!*

Non sono mancati gli auguri del prefetto attraverso la stampa e del sindaco con una lettera e una grande cartello all'entrata della nostra chiesa...

30 giugno. In questo mese abbiamo avuto 12 gruppi di pellegrini: 6 dall'Italia (uno di Civitavecchia-Tarquinia con il suo vescovo Mons Luigi Manucci), 2 dagli USA e uno ciascuno da Francia, Malesia, Germania e Hong Kong.

LUGLIO 2013

3 luglio. L'università di Antiochia (**Kemal Mustafa University**) compie 20 anni. Per l'occasione il rettore ha preparato un libro che percorre le tappe di questo centro culturale molto importante per la città.

Ora ha 1150 accademici, 1250 addetti ai servizi e 32.500 studenti (il 15% della popolazione di Antiochia!)

8 luglio. 9 ragazzi della nostra comunità vanno a Tasucu (vicino a Silifke dove esiste la chiesa di S.Tecla) con quelli di Mersin per il campo estivo 2013 organizzato dal parroco p.Pawel. Si uniscono per dare il loro aiuto le signore Nida e Zeynep.

9 luglio. . Anche se la data di inizio e fine non è uguale per tutti — per oltre un miliardo di fedeli musulmani sparsi nel mondo, comincia il Ramadan, il mese sacro dedicato al digiuno che si concluderà l'8 agosto. Dall'alba al tramando non potranno né mangiare né bere. Anche fumare è proibito. Con questo caldo e per circa 15 ore astenersi anche da una goccia d'acqua sarà molto duro!

È uno dei cinque pilastri dell'islam, i precetti fondamentali e obbligatori per ogni musulmano. Tali obblighi sono:

1. *Professione di fede in Dio e Maometto suo inviato. Shahadah)*

2. *Le preghiere rituali cinque volte al giorno (Salah o, in lingua persiana, Namāz)*

3. *L'elemosina canonica (Zakkat)*

4. *Il digiuno durante il mese di Ramadan (Sawn o Siyam)*

5. *Il pellegrinaggio a La Mecca almeno una volta nella vita (Hajj).*

Ed è un mese di purificazione, per alcuni aspetti simile alla Quaresima per la religione cristiana. «*O voi che credete! Vi è prescritto il digiuno, come fu prescritto a coloro che furono prima di voi, nella speranza che voi possiate divenire timorati di Dio*» (Sura II, v. 183). Questo il versetto che nel Corano sancisce il digiuno come pratica di adorazione e atto di fede verso Dio

15 luglio. I nostri ragazzi del catechismo iniziano il corso estivo d'inglese per 5 settimane. Frequenteranno una scuola privata con un'insegnante americana. Un grazie riconoscente a benefattori e benefattrici italiane che hanno permesso di continuare questa tradizione da diversi anni.

17 luglio. Mons Franco Costa e il giornalista Patrizio Zanella, del settimanale diocesano di Padova, *La Difesa de Popolo*, vengono ad Antiochia per manifestarci la solidarietà della chiesa di Padova con il suo vescovo Mons Antonio Mattiazzo. Continueranno per Tarso, Mersin e Van. Mi fanno una lunga intervista per aiutarli a capire la nostra situazione...Grazie di questa iniziativa molto bella!

20 luglio. Dal 14 al 20 luglio, 11 volontari italiani dell'Emilia Romagna hanno utilizzato le loro ferie al servizio in una scuola di disabili di Antiochia guidati da fr. Michele Papi. Si è unita a loro la suora delle Missionarie del Verbo Incarnato, Diba Kupeli, originaria di Alessandretta (Iskenderun). Hanno alloggiato nella nostra casa di accoglienza. L'ultimo giorno visitano Antiochia e dintorni...

E' una bellissima iniziativa per essere vicini a meno fortunati con la disponibilità, l'affetto e la gratuità!

22 luglio. P.Domenico va in vacanza in Italia fino al 19 agosto. E' sostituito da fr. Paolino Pugliese, un confratello in servizio alla Casa della Madonna a Efeso.

31 luglio. Nel mese di luglio abbiamo avuto 9 gruppi di pellegrini. La situazione della Siria influisce anche sul turismo in Turchia e in maniera particolare sul Sud (Antiochia – Urfa – Mardin).

I gruppi venuti sono stati 4 dall'Italia tra cui quello dell'Abbazia di S. Ambrogio di Milano con l'abate Mons Erminio De Scalzi, pure ausiliare di Milano. Uno ciascuno dal Brasile, Polonia, Olanda, Francia e Hong Kong.

AGOSTO 2013

4 agosto. Mons Franco Costa e il giornalista Patrizio Zanella, del settimanale di Padova, *La Difesa del Popolo*, passati ad Antiochia il 17 luglio scorso per manifestarci la solidarietà della chiesa di Padova, hanno scritto un articolo sul settimanale diocesano che ne presento una parte ai nostri lettori.

LA DIFESA DEL POPOLO 4 agosto 2013

DIECI GIORNI Incontro con cinque piccole comunità di cattolici

Il valore di una visita, il dono di una testimonianza

Franco Costa luglio 2013

Dieci giorni in Turchia, quattro voli interni e visita a cinque piccole comunità di cattolici nelle regioni

orientali del paese: Antiochia al confine con la Siria e le comunità presenti nella stessa provincia, Mersin e Tarso; poi Van, la città a nord-est sul grande lago omonimo; e infine due giorni ad Ankara.

Si è voluto cercare dei contatti con cristiani specialmente che vivono in città lambite dalla guerra. Non della sola guerra di Siria si tratta. Anche altre guerre e guerriglie non conoscono

confini, come in Afghanistan, in Iran e in Iraq. E causano profughi.

Anche le solidarietà che fanno fronte a queste ferite sociali non hanno confini. Al sud, la comunità cristiana di Antiochia è segnata da una vivace esperienza ecumenica con il suo parroco, il cappuccino Domenico Bertogli, in piena armonia e intesa con la più numerosa comunità ortodossa...

8 agosto. Ieri è terminato il ramadan (mese lunare di digiuno) e da oggi per 3 giorni si farà festa . E' il SEKER BAYRAM (festa dello zucchero). Quest'anno Papa Francesco ha inviato personalmente agli amici musulmani un messaggio che P.Paolo Pugliese, che mi sostituisce ad Antiochia, ha consegnato al Mufti della città....

Il Papa ricorda che

“...È ormai tradizione che, in questa occasione, il Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso vi mandi un messaggio augurale, accompagnato da un tema offerto per la riflessione comune. Quest'anno, il primo del mio Pontificato, ho deciso di firmare io stesso questo tradizionale messaggio e di inviarvelo, cari amici, come espressione di stima e amicizia per tutti i musulmani, specialmente coloro che sono capi religiosi...”

20 agosto. E' rientrato ad Antiochia p.Domenico dopo un mese di vacanze in Italia. Oggi p.Paolo Pugliese rientra a Efeso. Anche da questa Cronaca un grazie fraterno per il lavoro che ha svolto con molta disponibilità.

p.Domenico, dopo un settimana passata nel convento di S.Martino dove soggiornano ex missionari del Centrafrica, è andato da suo fratello al suo paese, Monchio di Palagano (MO), dove insieme al suo compaesano, p.Celstino Rioli, ha servito la parrocchia. Infatti, con la morte del parroco del paese nel maggio dell'anno scorso, è stato nominato

quello di Palagano che deve curare altre 5 parrocchie...

Comunque sono stati giorni molto belli e sereni con parenti, amici e conoscenti. Da ricordare con riconoscenza il sostegno dei parrochiani e di alcuni in particolare con borse di studio per i cristiani della nostra comunità di Antiochia. C'è stata pure una visita ai confratelli cappuccini di Pavullo con il suo guardiano p. Fiorenzo sempre premuroso e ospitale.

Ad Antiochia fa molto caldo. Molti cristiani sono in vacanza al mare, ma le domeniche il giardino della nostra chiesa è metà di coppie di novelli sposi non cristiani per foto ricordo dell'album fotografico...

24 agosto. Viene a trovarmi Lorenzo con la sua amica Alessandra. E' figlio della mia cugina Rosanna. Resteranno 3 giorni...

31 agosto. In questo mese abbiamo avuto 5 gruppi di pellegrini: 2 dall'Italia e uno ciascuno da Spagna, Austria e Brasile.

In Siria continua una feroce guerra civile e anche nella città di Antiochia ci sono tanti rifugiati. Le Caritas della Turchia e degli USA con altre organizzazioni umanitarie sono all'opera per alleviare le sofferenze di tutta questa povera gente. E' venuto alla chiesa cattolica chiedendo aiuto un profugo, padre di 12 figli con una decina di nipoti: le abbiamo dato alcune valigie di indumenti! Ora i profughi siriani in Turchia sono oltre 300.000.

SETTEMBRE 2013

Iniziamo questo mese con molte preoccupazioni per la situazione della Siria. Siamo a solo 50 km dal confine e la città di Aleppo è a 100 km. Nella guerra civile che sta dilaniando il popolo siriano, sono state usate armi chimiche. Non è chiaro se da parte del regime oppure dagli oppositori con lo scopo di coinvolgere le potenze occidentali.

Rientrando ad Antiochia la settimana scorsa, sull'aereo parlavo con un turco della situazione, abitando questi un paese, Kirikan, che ha 50.000 profughi siriani. Secondo questo

signore non può esserci assolutamente pacificazione, esattamente come avviene per le faide: sangue chiede sangue e questo per sempre! E' la cultura islamica che non ammette il perdono...

Mentre il Papa Francesco grida con forza: “*«Ripeto a voce alta: Non è la cultura dello scontro, la cultura del conflitto quella che costruisce la convivenza nei popoli e tra i popoli, ma questa: la cultura dell'incontro, la cultura del dialogo, questa è l'unica strada per la pace. Il grido della pace si levi alto, perché giunga al cuore di tutti e tutti depongano le armi e si lascino guidare da un anelito di pace».*

(dall'Angelus di papa Francesco del 1°settembre)

2 settembre. Viene la giornalista di *Rainews 24*, Liana Mistretta, per chiedermi un'intervista sulla situazione siriana. E' accompagnata da un cameraman, Paolo, e dall'interprete Michele, nativo d'Istanbul. Per ora preferisco tacere...

4 settembre. In queste ore si parla di un possibile attacco militare USA al regime siriano. Noi qui ad Antiochia lo viviamo come un incubo dalle conseguenze imprevedibili per tutto il Medioriente. Speriamo che gli appelli del Papa e del segretario delle Nazioni Unite evitino un probabile disastro...

Offro un quadro descritto da un'agenzia:

“Il numero di rifugiati fuggiti dalla Siria in altri Paesi ha superato i 2 milioni. Ad annunciarlo è Antonio Guterres, capo dell'Alto commissariato per i rifugiati delle Nazioni unite, l'Unhcr. Ogni giorno sono circa 5mila i cittadini che si spostano dalla Siria, molti di loro con poco più che i vestiti che indossano. La cosa più allarmante, afferma Guterres, è che solo negli ultimi 12 mesi il numero di rifugiati è salito di 1,8 milioni, mentre un anno fa erano 231mila. Inoltre più della metà dei rifugiati sono bambini, fa sapere l'agenzia Onu.

“La Siria è diventata la più grande tragedia di questo secolo”, ha affermato Guterres, aggiungendo che “l'unica consolazione è l'umanità mostrata dai Paesi vicini nell'accogliere e salvare le vite di così tanti

rifugiati”. Alla fine di agosto l'agenzia contava 716mila rifugiati in Libano, 515mila in Giordania, **460mila in Turchia**, 168mila in Iraq e 110mila in Egitto. Oltre il 97% dei rifugiati siriani sono ospitati da Paesi nella regione immediatamente circostante, dove le infrastrutture sono ora sovraffollate. Per questo i Paesi che accolgono i rifugiati chiedono aiuto esterno e proprio oggi i ministri di Iraq, Giordania, Libano e Turchia incontreranno i funzionari dell'agenzia Onu per i rifugiati a Ginevra nel tentativo di ottenere maggiore sostegno internazionale...”
(LaPresse/AP)

7 settembre. Ieri ho visitato la grotta di S.Pietro. I lavori di “sanamento” della montagna sovrastante continuano, ma ci vorrà ancora tempo per terminare...

16 settembre. Inizia l'anno scolastico in Turchia: gli studenti sono oltre 16.000.000 mentre gli insegnanti e altri addetti arrivano a 870.000.

21 settembre. Un giornale nazionale, *POSTA*, riporta questa notizia: dal 2000 al 2013, in maggioranza donne, sono passate dal cristianesimo alla religione musulmana 8.779 persone...Alla fine non è poi un grande numero.

27 settembre. Nonostante la guerra in Siria, i pellegrini per Gerusalemme continuano. Le francesi Christiane e Bèatrice, con una piccola carriola, sono arrivate ad Antiochia e dopo 3 giorni di sosta, riprendono il loro viaggio via Cipro.

29 settembre. Un battesimo ecumenico nella chiesa ortodossa. Chiara (ISIK), di madre cattolica e di padre ortodosso, è stata battezzata da ben 3 sacerdoti!



30 settembre. In questo mese abbiamo avuto 12 gruppi: 3 ciascuno da Italia e Francia, 2 da USA, 1 ciascuno da Spagna, Germania, Brasile e Australia.

Ai primi del mese con la minaccia di attaccare la Siria da parte dell'America accusata di avere fatto uso di armi chimiche, anche i gruppi erano scomparsi completamente. Solo dopo la metà di settembre, con la promessa del dittatore Bashar, di consegnarle alle Nazioni Unite, la tensione nella nostra zona è diminuita e hanno iniziato a ritornare gruppi di pellegrini. In questo momento la situazione sta migliorando, anche se resta molta precaria...

OTTOBRE 2013

5 ottobre. Festeggiamo S.Francesco questa sera durante la messa prefestiva per avere una maggior partecipazione. Si è riflettuto sul messaggio evangelico-francescano del grande Santo di Assisi, venerato anche dalle chiese orientali.... Finiamo con una piccola festiciola nel giardino con il dolce tipico di Antiochia, il *Künefe* (una specie di torta!) e Coca-Cola...

7 ottobre. P.Domenico parte per l'Italia per una settimana. Parteciperà a un convegno di 3 giorni a Fognano (Ravenna), dei cappuccini dell'Emilia-Romagna, sull'evangelizzazione. Il 12, sabato pomeriggio a un incontro dei missionari con i volontari del Centro di cooperazione di S.Martino in Rio (RE) e domenica farà una visita lampo al suo paese, Monchio di Palagano.

Nell'occasione ho preparato una relazione per i miei 45 anni di missione in Turchia che offro ai nostri lettori.

Esperienza missionaria di p.Domenico Bertogli in Turchia

Mi presento: sono un frate cappuccino del modenese che appartiene alla Provincia dei Cappuccini dell'Emilia Romagna che ha studiato a Scandiano, Piacenza, fatto il noviziato a Fidenza, completata la teologia a Reggio E. nel 1962, anno di ordinazione.

Dal 1962 al '66 ho continuato a studiare Teologia dogmatica all'università Gregoriana, proprio durante il Concilio Vaticano II°. Dal settembre del 1966 sono andato in missione in Turchia, dove continuo a dare il mio

contributo, con un intervallo di 2 anni nel 1975 e '76,

Mi è stato chiesto di raccontare la mia esperienza in Turchia di ben 45 anni sia per il dialogo ecumenico (con altre confessioni cristiane) e quello interreligioso con i musulmani. Cercherò di farlo con molta semplicità ben consapevole dei suoi limiti.

Per 22 anni sono stato a Smirne a Karsiyaka, quartiere della città. I primi 2 anni ho fatto il *pendolare* per sostituire i diversi padri: a Buca (Smirne), Trabzon e Samsun sul Mar Nero e Yesilkoy a Istanbul, tuttavia mi sono stati preziosi per conoscere meglio la nuova realtà. Dal 1968 sono stato nominato parroco della chiesa di S.Elena a Karsiyaka e vi sono restato fino al 1987. Infine dal 1987 mi trovo ad Antiochia sull'Oronte (*la famosa Antiochia degli Atti degli Apostoli*), sempre come parroco della chiesa cattolica della città.

L'esperienza di Smirne è stata bella, anche se si *lavorava* solo per i cristiani di origine europea, i cosiddetti *Levantini*. Si celebrava in francese e i musulmani erano ignorati! Solo negli ultimi anni ho iniziato a partecipare ad incontri di musulmani, invitato da loro e a interessarmi a quanti venivano a visitare la nostra chiesa. In quegli anni poi ho iniziato a lavorare per mettere la Messa in turco e nell'ultimo anno vi ero quasi riuscito, ma sempre con grande sofferenza dei parrocchiani, perché ritenevano che in "*turco non si poteva pregare...*"!

Si faceva una Pastorale di conservazione: Messe, sacramenti, rosari, catechismo ai bambini, visita agli ammalati e alle famiglie ecc...ma purtroppo i cristiani guardavano i turchi con diffidenza e senso di superiorità.

Si è tentato di invertire la rotta con catechesi del cammino neocatecumenale, parlo del 1977, ma con un'opposizione feroce e questa appoggiata anche dalle altre parrocchie!



In cuor mio pensavo: quando lascerò Smirne, mi piacerebbe andare ad Antiochia per la sua storia con una chiesa molto più

turca... E questo si è realizzato nel 1987.

Ho così iniziato a vivere in un ambiente molto diverso da quello di Smirne. Mancavano le strutture, ma in pochi anni, con l'aiuto del Signore (non si poteva umanamente pensare che ci avrebbero dati i permessi di ristrutturare una Chiesa!), sono state create, diventando molto belle e accoglienti e oggi meta di tanti visitatori.

Antiochia, in turco Antakya, allora era una città di 100.000 abitanti (Oggi oltre 220.000) con circa 1.500 cristiani in maggioranza greco-ortodossi con un gruppo di cattolici che non arrivavano a 100!

Gli abitanti della città erano 50% musulmani sunniti e 50% musulmani aloiti (ramo degli sciti), questi ultimi molto simpatizzati per i cristiani. Oggi questi son diventati maggioranza.

Alla chiesa cattolica venivano molti giovani ortodossi grazie a p.Roberto Ferrari, mio predecessore, con i quali aveva lavorato molto bene facendo loro il catechismo, portandoli alle *Mariapoli*, coinvolgendoli in rappresentazioni teatrali e altre attività ricreative e sociali.

La prima cosa che si è affrontata è stata la questione della Pasqua che mi sembrava quanto anomala e poco ecumenica. Con i confratelli di Iskenderun, p.Ruggero Franceschini, superiore, p.Giovanni Groppi parroco e p. Roberto Ferrari abbiamo deciso di chiedere al Vicario apostolico di Istanbul, da cui dipendevamo, il permesso a Roma di poter celebrare la Pasqua alla stessa data degli ortodossi sia a Iskenderun che ad Antiochia.

Questo è stato concesso "*ad experimentum*" e così con la Pasqua del 1988 abbiamo iniziato questo cammino adeguandoci alla data degli ortodossi. Per Antiochia non ci sono stati problemi, mentre per Iskenderun l'anno dopo ha dovuto rinunciarvi per l'opposizione dei cattolici, molto simili a quelli di Smirne, perché si vedevano abbassati nei confronti della chiesa ortodossa!

Per Antiochia è stato un passo molto importante per il dialogo ecumenico e una nuova maniera di camminare con gli altri cristiani della città con un'iniziativa che alla fine non toccava la dottrina...

Poi mi sono chiesto come potevo aiutare questi giovani ortodossi che frequentavano la nostra chiesa *a diventare cristiani adulti e consapevoli* della chiamata di Cristo e del significato della sua sequela.

Abbiamo iniziato con le catechesi di base del cammino neocatecumenale, accettato con entusiasmo e così si è risvegliato l'interesse per la Parola di Dio, i sacramenti vissuti come un incontro e la chiamata alla testimonianza. La prima ondata di questi neocatecumeni erano tutti ortodossi! Poi era un aiuto e un appoggio molto importante al parroco, dovendo vivere solo senza dei confratelli...

Un secondo passo è stato quello di continuare a celebrare la Messa non alla stessa ora degli ortodossi: questi lo facevano la domenica mattina e la chiesa cattolica nel tardo pomeriggio, anche se avevamo la messa vespertina del sabato sera. Io stesso ho iniziato a partecipare alla liturgia alla chiesa ortodossa con grande stupore dei cristiani, e questo fatto ha attirato certamente simpatia e stima.



Poi abbiamo fatto matrimoni cattolici alla chiesa ortodossa, funerali e si partecipava con il prete ortodosso ai matrimoni dei giovani che frequentavano la chiesa cattolica o ai funerali di quanti venivano alla nostra chiesa. Il vecchio prete ortodosso di allora, oggi anziano e infermo, era di un'apertura e una disponibilità sorprendente. Era stato un allievo dei Cappuccini libanesi...Se si semina, senz'altro si raccoglierà!

Fino ad oggi io non ho mai battezzato figli di ortodossi, malgrado ne sia stato richiesto tante volte, specialmente di quanti frequentano la nostra chiesa.

Poi si è iniziato pian piano a coinvolgere la chiesa ortodossa alla festa di S.Pietro fino a fare celebrare i nostri vescovi con i loro vescovi. Rimane memorabile, nel '92, la preghiera ecumenica alla grotta di S.Pietro con il patriarca ortodosso di Antiochia, il Nunzio e il nostro vescovo.

Oggi la festa di S.Pietro ad Antiochia



è una festa ecumenica con celebrazioni congiunte alla Grotta di S. Pietro, alla chiesa ortodossa e alla chiesa cattolica. Quest'anno addirittura il vescovo ortodosso ha fatto l'omelia alla messa nella chiesa cattolica, non avendo potuto venire né il Nunzio, né il nostro vescovo.

Infine nel 1992 è stato aperto un ufficio della Caritas coinvolgendo gli ortodossi nell'aiuto ai cristiani e nel raccogliere aiuti, durante la quaresima di condivisione, da tutta la comunità.

Gli anni 2003-5 la Caritas italiana ha finanziato con ben 350.000 € un progetto sociale caritativo per la chiesa ortodossa: avevano un'aerea con case cadenti e lì è sorto un complesso con 17 appartamenti per i poveri, 2 saloni per opere sociali e ricreative e diversi magazzini per finanziare l'opera.

La nostra chiesa è stata abbellita con le icone dei santi principali di Antiochia, rispettando la tradizione orientale e dove si respira un'atmosfera molto spirituale e apprezzata dai tanti visitatori cristiani e musulmani. Un prete francese diceva al suo gruppo: qui si sente ancora aleggiare *lo spirito di S. Paolo!*

Oggi gli ortodossi celebrano il Natale il 25 dicembre, mentre il 6 gennaio è rimasta una festa secondaria.

Posso dire che ad Antiochia l'ecumenismo non è più un'opzione, ma una necessità che si vive e pratica come una cosa normale e ovvia!

Ora una parola per il dialogo interreligioso con i musulmani.

Quando sono arrivato ad Antiochia la chiesa cattolica era un'illustre sconosciuta. Dopo i restauri delle nostre proprietà - chiesa, locali della parrocchia e conventino - i primi eseguiti in questa città, ha fatto sì che i giornali, le TV locali ci hanno fatto pubblicità e così tanti turchi hanno iniziato a venire a visitare la nostra chiesa. Oggi vi arrivano addirittura in gruppi organizzati...

Tra questi visitatori ci sono sempre domande sulla religione cristiana, per questo abbiamo messo 4 grandi quadri che illustrano la nostra fede (crocifissione . Risurrezione - ultima cena - annunziazione), senza accettare discussioni, ma rispettando la fede dell'altro. Paolo Giovanni II° diceva che "*il dialogo e il*

rispetto sono fonte di Pace": è quanto mai vero e attuale. Il dialogo teologico con l'islam secondo me non è possibile, ma abbiamo sempre altre basi per lavorare e collaborare insieme. Prima di essere cristiani o musulmani siamo creature di Dio e questo è già sufficiente. Poi Dio è unico per entrambi!



In occasione della morte di Giovanni Paolo II° è stata la più bella esperienza che ho

vissuto in Antiochia. Il giorno del funerale a Roma del defunto Papa, abbiamo fatto una celebrazione interreligiosa con cattolici (io l'ho organizzata e presieduta), ortodossi, protestanti, ebrei e musulmani davanti alle

autorità civili della città e il prefetto ha concluso l'incontro con parole di stima e ammirazione per il defunto Papa ("*oggi non abbiamo perso un leader della chiesa, ma un uomo di fede che appartiene a tutti il*



quale ci ha indicato le vie della Pace nel dialogo e rispetto vicendevole"). Il giardino era strapieno di cristiani e musulmani.

Un'altra parola circa i musulmani che chiedono di diventare cristiani. Se avessi battezzato quanti sono venuto a chiederlo, specialmente giovani, ne avrei fatto delle migliaia!

L'esperienza mi ha suggerito di seguire questa prassi. Quando viene qualcuno a chiedere di diventare cristiano, le dico subito che sarà un cammino lungo e il primo passo è d'iniziare a venire alla Messa domenicale. Questo per vedere come si comporterà e con quali intenzioni vuole il battesimo...

Se continuerà con assiduità, lo invito alla catechesi che ogni anno teniamo durante la Quaresima. Sono catechesi di base che indicano la strada per arrivare al battesimo. Dopo questo primo impatto per diversi anni, da 5 a 6 avranno la possibilità d'incontrarsi con la

Parola di Dio, i sacramenti, la preghiera e il confronto con altri fratelli, perché il cristianesimo è sempre un'esperienza comunitaria. Questa lunga preparazione è quanto mai necessaria perché vengono da un'altra cultura, direi quasi opposta al cristianesimo.

Infatti questa differenza mi è stata evidente in occasione della famosa polemica sulle barzellette contro Maometto. Anche ad Antiochia ci sono state proteste pubbliche e la polizia faceva la guardia alle chiese, tra cui la nostra. Ora il Muftì della città (il vescovo dei musulmani) ha chiesto di fare una tavola rotonda in una TV locale con i leader religiosi e diversi professori. Anch'io insieme al prete ortodosso sono stato invitato.

Si sono fatte 2 carrellate di domande a ciascuno: primo che cosa si pensava delle barzellette incriminate e tutti siamo stati d'accordo nel dire che è stata una mancanza di rispetto perciò si è biasimato senza difficoltà l'autore (un danese) di tale iniziativa inopportuna.

Alla seconda tornata si chiedeva che cosa si doveva fare per smorzare i toni e riportare la calma tra i musulmani.

Tutti hanno detto la loro e quando sono arrivati a me e al prete ortodosso e abbiamo parlato di perdono ("*Gesù sulla croce ha chiesto al Padre di perdonare perché non sapevano quello che facevano*"), di lasciare perdere e guardare avanti...Apri il cielo: all'unanimità c'è stata una levata di scudi per chiedere giustizia e punizione!

Ecco la differenza che appare evidente tra le due culture: il cristiano viene dalla cultura dell'amore (Dio è Amore) e del Perdono, mentre quella dell'islam da un *Dio Severo* che punisce e castiga chi sgarra!

Perciò questi catecumeni, hanno bisogno di tempo per fare questo cambiamento, e quando iniziano a dare segni di fede, (amore – misericordia – perdono – obbedienza – fedeltà ecc...) allora si può dare il battesimo, ma ancora con 2 condizioni: che le loro famiglie siano d'accordo e il battesimo sia fatto in pubblico davanti alla comunità leggendo una dichiarazione scritta perché vogliono diventare

cristiani. Questo documento sarà conservato nel libro dei battesimi...

Vi assicuro che questa prassi, iniziata da una decina d'anni, non ci ha riservato sorprese. Continuano a frequentare e diversi hanno addirittura fatto cambiare nella loro carta d'identità la loro appartenenza religiosa, da islam a cristiana. Abbiamo una ragazza non ancora battezzata che l'ha già fatto...

Quanti ne ho battezzati in questi 40 anni? Credo oltre 50 sicuramente...

Il parroco della chiesa cattolica è nel protocollo delle autorità cittadine e invitato a tutte le manifestazioni importanti. Sovente la prefettura invia visitatori illustri alla nostra chiesa essendo diventato dopo il Museo e la Grotta di S.Pietro, un luogo da vedere! Sono passati tanti ministri, ambasciatori oltre a tanti vescovi e cardinali.

Ancora un'ultima parola sui pellegrini che arrivano ad Antiochia che percorrono i *passi di S.Paolo*. L'anno scorso abbiamo avuto 138 gruppi provenienti da tutto il mondo e diverse centinaia di singole persone o nuclei familiari.

A questi pellegrini che passano da noi diamo loro sempre informazioni sul luogo (vecchio quartiere ebraico – Casa-Chiesa) e la nostra esperienza cristiana con gli ortodossi (Pasqua alla stessa data – Opere caritative insieme – festa ecumenica per S.Pietro e Paolo) e con i musulmani dove conviviamo o vengono a visitare la nostra chiesa.

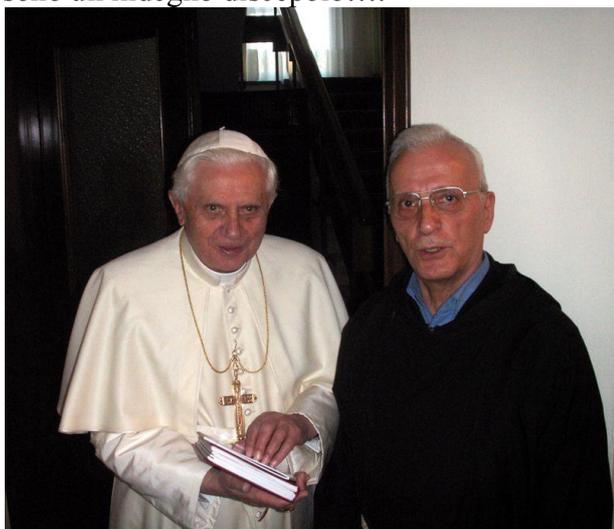
E' vero che sono parroco di una settantina di fedeli locali, ma è pure vero che lo sono di migliaia di pellegrini dei cinque continenti che arrivano ad Antiochia per visitare la loro *Chiesa madre*, di cui io ne sono il custode!

Abbiamo un libro su Antiochia (*Antiochia sull'Oronte "dove i discepoli furono chiamati cristiani per la prima volta..."*) preparato da noi, in 6 lingue, per sensibilizzare i pellegrini e i visitatori sull'importanza di questa città nella chiesa primitiva e attraverso i secoli. Ne abbiamo già vendute oltre 20.000 copie...

Dal 1997 alla fine dell'anno preparo un CRONACA DI ANTIOCHIA, per amici, pellegrini, benefattori, simpatizzanti che faccio avere per Natale in cui sono ricordati gli eventi dell'anno.

Questa è la mia esperienza in Turchia. Mi sono soffermato su Antiochia, perché qui ho potuto vivere la missione come la desideravo. Io ne sono molto contento e questo tutto per merito del Signore che mi ha sempre guidato e assistito. Veramente il *Signore è fedele e magnanimo!*

Per me la missione è sempre ascolto, dialogo, rispetto, annunzio e testimonianza. E' la strada indicataci da S.Francesco, di cui io ne sono un indegno discepolo....



8 ottobre. Nella grande moschea d'Istanbul, *Fatih Cami*, provenienti da diverse fondazioni, 8000 bambini di 7 anni hanno fatto la preghiera musulmana (*namaz*). Al termine sono sorteggiate 10 monete d'oro e tanti altri regali!

11 ottobre. Il prefetto di Antiochia, M. Celalettin LEKESIZ, offre a casa sua una cena a tutti i leader religiosi di Antiochia. E' la prima volta. P.Domenico purtroppo era in Italia.

13 ottobre. Dal 10 al 13 ottobre, incontro annuale dei neocatecumeni della Turchia a Silvri (Istanbul). Da Antiochia vanno in 25 con diverse difficoltà per il ritorno, essendo la vigilia del *Kurban Bayram*, perciò difficile trovare posto negli autobus...comunque tutti sono ritornati molto contenti.

15 ottobre. Ieri è iniziata la *festa del sacrificio*. Nel paese sono stati sgozzati milioni di montoni e tanti tori. I giornali di oggi ne

parlano come un bollettino di guerra con 3 morti e quasi 4000 feriti...

Le autorità ricevono gli auguri nel parco della città. E' presente pure il ministro della Giustizia, *Engin Sedullah*, nativo di Antiochia. Una fondazione musulmana, KIMSE YOK MU (*non c'è nessuno?*), porta 12 pacchi di carne da distribuire ai poveri della comunità cattolica.

19 ottobre. Un giornale locale, *Antakya*, fa un lungo articolo sullo stato della Grotta di S.Pietro: i restauri vanno a rilento e ci vorrà ancora tanto tempo per completarli. Molti magazzini vicini alla Grotta debbono chiudere...

21 ottobre. Oggi è la festa degli Aloiti, il *Gadir Hum Bayram*. Per loro il successore di Maometto è *Ali*, che fu assassinato in una moschea usurpandone il califfato. Il Bazar è quasi deserto. Il protocollo della città va a fare gli auguri a un loro capo, *Eski Hoca Nurettin*, ad Harbiye, l'antica *Dafne*, oggi abitata completamente dagli aloiti. In città una Fondazione aloita ha allestito al palazzetto dello Sport una manifestazione molto *politicizzata*.

22 ottobre. In occasione della festa di S. Luca evangelista (18 ottobre), nativo di Antiochia e sepolto nell'abbazia di S. Giustina a Padova, ho inviato un messaggio al vescovo Mons. Antonio Mattiazzo da anni legato alla nostra chiesa. Oggi ho ricevuto la sua risposta, sempre attenta e concreta.

**“S.Ecc. Mons Antonio Mattiazzo
Vescovo di Padova**

Nell'anniversario della festa di S. Luca, la comunità della chiesa cattolica di Antiochia, si unisce alla celebrazione insieme alla chiesa di Padova che ne custodisce le preziose reliquie.

Insieme a Lei, si unisce alla preghiera e alla memoria del grande evangelista che ancora oggi la sua parola fa risuonare la Buona Notizia che salva e dà speranza.

Come parroco della chiesa cattolica di questa città, rinnovo ancora la mia riconoscenza a Lei

e a tutta la sua diocesi per la sua vicinanza con la preghiera e la carità.

Ancora Grazie e sempre uniti in Cristo Gesù, con il rinnovato augurio francescano di Pace e Bene!

p.Domenico e la comunità della chiesa cattolica di Antiochia

Padova, 22 ottobre 2013

Reverendo e caro P. Domenico,

Pace e

bene nel Signore !.

La ringrazio per la fraterna e cordiale partecipazione alla celebrazione della festa di S. Luca Evangelista, "testimone della Fede che unisce".

Ricambio di tutto cuore gli auguri, la preghiera e i sentimenti di fraterna comunione.

Le allego il testo dell'Omelia che ho pronunciato alla solenne Concelebrazione presso l'Urna del Santo nella Basilica di S. Giustina (all.).

Desidero inviargli un contributo di 3.000 € per le opere di carità... Rinnovo i più fervidi auguri per tutta la diletta Comunità di Antiochia e in fraterna comunione di spirito, di preghiera e di ministero mi confermo

Aff.mo in  Antonio Mattiazzo

29 ottobre. Festa nazionale della repubblica turca che compie 90 anni. Diverse manifestazioni tra cui la parata militare e civile. Ha sfilato pure un carro con i leder religiosi della città (musulmani sunniti, aleviti, ebrei, armeni, cattolici e ortodossi) con lancio di fiori e di colombe, come segno di Pace. C'è stata la manifestazione aerea solitaria di un velivolo militare, F16 (*Un avvertimento alla Siria?*). Nella serata il prefetto, Celalettin M. LEKESIZ con la consorte Zehra, ha dato un cocktail in un albergo, SAVON, ricavato da una vecchia fabbrica di sapone di alloro.

30 ottobre. Dopo una sosta di alcuni giorni ad Antiochia, riparte il pellegrino francese Marc Leclerc, chirurgo bretone in pensione. Siccome

la Siria è intransitabile, prende l'aereo direttamente per Israele.

31 ottobre. Questo mese è stato quanto pieno e con tanti momenti belli per la nostra chiesa. Nonostante la guerra fratricida in Siria di cui si vedono le conseguenze pure ad Antiochia con tanti rifugiati, i pellegrini hanno continuato a venire.

Abbiamo avuto 18 gruppi: 4 da Germania, Francia e Italia, 2 da Stati Uniti d'America e 1 da Belgio, Danimarca, Singapore e Guadalupa – Martinica (Avventisti!). Interessante un gruppo luterano di Singapore guidato da un vescovo, Mons Terry KEE, che ha celebrato nella nostra chiesa. Tra l'altro sono stati molto generosi...

NOVEMBRE 2013

2 novembre. La giornalista tedesca, Antje Bauer, sta preparando un servizio sulle conseguenze della guerra in Siria per i cristiani di Antiochia. Mi fa una lunga intervista in italiano poiché lo parla perfettamente!

4 novembre. AVVENIRE riporta un articolo di Camille Eid sulla guerra in Siria in cui appare la tragicità della situazione.

Infatti, un gruppo di ulema siriani ha emesso una fatwa, un editto religioso, per permettere agli abitanti della periferia di Damasco di mangiare cani, gatti e asini, per non morire di fame...

6 novembre. La Prefettura di Antiochia ha restaurato una vecchia casa del nostro quartiere e oggi l'ha consegnato al *Coro delle civiltà* (formato da musulmani sunniti e aleviti, ebrei, cattolici, ortodossi e armeni) con la firma del contratto. All'avvenimento ero tra gli invitati, come leder della chiesa cattolica.

8 novembre. E' la prima volta che la chiesa cattolica offre un pranzo nel giardino alle autorità cittadine e i leder religiosi. Il nostro posto si presenta molto bene trovandosi a ridosso di una moschea e vicinissimo alla sinagoga. Inoltre è il quartiere dove hanno operato Paolo, Pietro, Barnaba, Luca e dove i

discepoli di Gesù sono stati chiamati cristiani per la prima volta.

Nel saluto ho ricordato che *Dio è unico e tutti siamo sue creature...* e la condivisione del cibo ci mette tutti allo stesso livello! Vi hanno partecipato una quarantina di persone.

Si è svolto in un clima molto fraterno e gioiosa!

Il Sito della Prefettura di Antiochia, <http://www.hatay.gov.tr/>, vi ha dato grande risalto con un lungo scritto e diverse fotografie. Vedi l'ultima pagina della CRONACA, dedicata a questo avvenimento.

10 novembre. Riparte per Gerusalemme, via aereo fino in Giordania, il sacerdote, Kpl. Johannes Maria Schwarz, pellegrino austriaco a piedi per Gerusalemme con un piccolo carretto. Ha fatto la strada dell'Est Europa fino in Russia e entrando in Turchia dalla Georgia... percorrendo tutto il sud. Ha sostato nella nostra chiesa 2 giorni.

11 novembre. Oggi viene a visitare la nostra chiesa, l'addetto militare dell'ambasciata coreana ad Ankara, il colonello *Jooseong Han*. Si trova ad Antakya con il suo ambasciatore per una conferenza all'università.

13 novembre. Ripartono dopo una sosta di un giorno nella nostra casa di accoglienza, il pellegrino friulano *Enzio Bongiorno* per Gerusalemme a piedi e il giornalista-operatore *Andrea Sperotti* del centro diocesano missionario di Verona che sta preparando un documentario sul martirio di Don Santoro e Mons. Padovese.

Ho approfittato dell'occasione per parlare del martire cappuccino *fr. Basilio da Novara* (1851), fondatore della chiesa cattolica moderna di Antiochia...E' stato sgozzato "*in odio alla fede cattolica*", come testimonia la lapide mortuaria.

Tradizionale pranzo alla fabbrica tessile *Hatex*. Hanno invitato i sacerdoti ortodossi e quello cattolico della città per una benedizione

a cui è seguito il pranzo con i proprietari e i più stretti collaboratori, tutti cristiani...

15 novembre. Un giornale locale annuncia che i lavori di restauro del monastero di S. Simone Stilita "Il Giovane", sono iniziati...

16 novembre. Per la festa del *Muharrem* (primo mese lunare dell'islam in cui sono ricordati alcuni avvenimenti dopo la morte di Maometto), il Mufti dà una cena alle autorità cittadine, a 2 ministri, ai leader religiosi e a un centinaio di persone del mondo della politica e dell'industria.

18 novembre. Un'ultima parola sulla situazione della Siria. Senza volerlo noi qui ad Antiochia vi siamo coinvolti indirettamente con la presenza di tanti profughi e diverse organizzazioni umanitarie internazionali che cercano di alleviare le sofferenze di questa popolazione.

Alla messa domenicali abbiamo sempre qualche siriano. Dalle ultime notizie c'è l'accordo delle diverse opposizioni di partecipare alla conferenza di Pace di Ginevra che dovrebbe avere luogo entro novembre.

Comunque le prospettive sono molto incerte: le opposizioni al regime sono tante e i gruppi più forti sono almeno quattro, tra cui la famigerata EL KAIDA...

I profughi siriani sparsi in Libano, Giordania, Irak, Egitto e Turchia sono tantissimi, si parla di oltre un milione di solo bambini!

Come cristiani e sull'esempio di Papa Francesco dobbiamo pregare e digiunare perché Dio abbia misericordia e illumini i responsabili a porre termine a questa grande tragedia...

20 novembre. Vengano a trovarmi *Stefano Crespan* con il siriano *Melih* che vive a Bolzano da anni, dell'Associazione AMICI DEI BAMBINI. Sono stati 2 giorni in Siria e raccontano di una situazione allucinante e al limite della cattiveria umana!

21 novembre. Oggi consegno alla tipografia la *Cronaca di Antiochia 2013...*



*L'ultima fotografia (fine marzo) di p.Domenico con il Metropolita di Aleppo, Pol Yazici, rapito in Siria
Il 22 aprile, di cui non si hanno più notizie...*



Fotografia dei cappuccini libanesi di Antiochia con Mons Angelo Roncalli... (ottobre 1939)

SARA' L'ULTIMO NUMERO DELLA *CRONACA DI ANTIOCHIA* ?



Probabilmente questo sarà l'ultimo numero della CRONACA DI ANTIOCHIA dopo ben 17 anni. Evidentemente c'è rammarico quando termina un certo cammino, perché è stato uno strumento quanto mai utile per testimoniare il vissuto della comunità della Chiesa cattolica di Antiochia che guido da ben 26 anni.

Ho scritto **probabilmente** perché non dipenderà solo da me...Tuttavia sarà sempre possibile seguire le vicende della chiesa cattolica di Antiochia in Internet sul nostro SITO-WEB.

www.anadolukatolikilisesi.org/antakya/
nella HOME PAGE alla voce NEWS!

Ringrazio tutti i lettori per avermi seguito e tante volte incoraggiato a proseguire nel cammino intrapreso dell'**ascolto**, del **dialogo**, del **rispetto** e dell'**accoglienza**, non sempre facili e ovvii.

Termino con una fotografia molto significativa ed emblematica: p.Domenico con al collo la macchina fotografica, uno strumento che mi è servito tantissimo a immortalare avvenimenti per poterli trasmettere visibilmente...



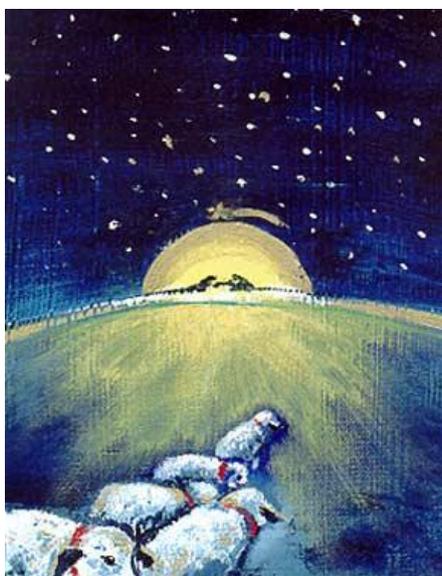
Speriamo di aver fornito ai nostri lettori un'idea, anche se limitata e imperfetta, del nostro essere missionari in Turchia e in Antiochia, attraverso incontri ed avvenimenti.

La crisi economica mondiale continua, ma il flusso dei pellegrini è rimasta stabile e abbiamo registrato visite importanti.

Ricordare i vari eventi serve prima di tutto a noi, perché possiamo leggerci la presenza del Signore, e a tutti i nostri amici lontani per renderli partecipi dell'essere Chiesa con noi che viviamo la fede nel luogo in cui siamo stati chiamati cristiani per la prima volta.

Contiamo sempre – e ci teniamo a ripeterlo – sulla preghiera di tutti, perché questa piccola Chiesa continui la sua storia di presenza, di dialogo e di testimonianza, 2013 anni dopo la venuta di Gesù nel mondo!

PACE E BENE!



Cari amici, ancora di tutto cuore:



***BUON NATALE - İYİ NOELLER
MERRY CHRISTMAS - JOYEUX NOEL!***

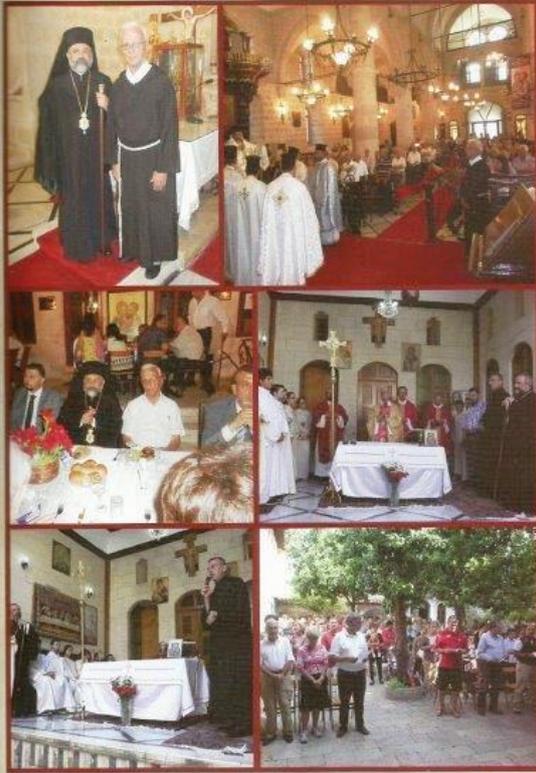
***Felice anno 2014 - İyi Yıllar - Bonne Année - Happy New Year
Froehliche Weihnachten und ein gluckliches Neues Jahr!***



P. Domenico e la Comunità della Chiesa Cattolica di Antiochia.

FESTA DI S.PIETRO ad ANTIOCHIA 2013

(Vedi CRONACA 28.29 giugno)



NELLA VITA C'E' SPESSO UNA PRIMA VOLTA...

L'8 novembre 2013 per la prima volta la Chiesa Cattolica di Antiochia offre un pranzo nel proprio giardino alle autorità cittadine e ai leader religiosi. Il nostro luogo è molto importante, trovandosi a ridosso di una moschea e vicinissimo alla sinagoga. Inoltre è l'antico quartiere ebraico dove hanno operato Paolo, Pietro, Barnaba, Luca e dove i discepoli di Gesù sono stati chiamati per la prima volta CRISTIANI. Il dialogo interreligioso passa anche attraverso questi momenti ...

